



REGIONE BASILICATA
UFFICIO POLITICHE PER I SISTEMI CULTURALI,
TURISTICI E LA COOPERAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE POLITICHE CULTURALI 2023

- L.R.22/88” Norme per la programmazione e lo sviluppo delle attività educative e culturali sul territorio regionale”
- L.R.27/15 “Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata”.

PREMESSA

Situazione attuale - post COVID 19

Le misure di contenimento del virus e di distanziamento fisico precedentemente adottate hanno avuto un forte impatto sull'intero settore della cultura portando ad una contrazione di circa il 31% del volume d'affari dell'economia culturale e creativa in Italia e nei paesi europei. Diverse ricerche (Ipsos, Intesa san Paolo....) hanno tentato di tracciare come siano cambiate le abitudini degli italiani, nonostante i tentativi di tornare alla normalità. Il Covid ha anche agito come un potente fattore di accelerazione del processo di digitalizzazione sulla cultura e sull'intero patrimonio culturale.

Durante il lockdown, la fruizione dal vivo di eventi e attività culturali è mancata all'86% degli italiani come riportato nella ricerca di Ipsos.

La mancanza della componente esperienziale fisica e del coinvolgimento derivante dal "rapporto" in presenza con l'artista e una minore intensità emotiva sono stati, infatti, tra i principali svantaggi della fruizione da remoto.

Tuttavia, nonostante le limitazioni, i fruitori sono riusciti comunque a rintracciare diversi vantaggi nella fruizione online rispetto agli eventi dal vivo. Ad esempio:

- la libertà di accedere agli eventi culturali in qualunque momento;
- la comodità di poterlo fare a partire da qualsiasi luogo;
- il vantaggio economico in quanto queste attività da remoto tendono ad avere un costo ridotto rispetto a quelle in presenza;
- l'opportunità di condivisione in famiglia.

In questo contesto la crisi pandemica, rappresenta un'opportunità di crescita e detta i tempi per un'accelerazione del processo di digitalizzazione in un settore, quale quello della cultura, che potrebbe consentire di rispondere ad esigenze di fruizione più flessibili e personalizzate.

Il digital divide è un problema che gli Stati europei stanno cercando di delimitare e, come si evince dal Digital Economy and Society Index (DESI) del giugno 2020 della Commissione europea, anche l'Italia risulta tra i paesi meno orientati in tal senso. Nonostante le problematiche legate al processo di digitalizzazione e l'attuale crisi dei settori economici, sociali e culturali, il timore più grande è che la cultura possa disperdersi a causa della scarsa attenzione da parte delle istituzioni pubbliche nei confronti di un settore che ha subito nel corso delle legislature tagli economici consistenti. Eppure il periodo della pandemia ha dimostrato che la fruibilità del patrimonio culturale è elemento indefettibile per lo sviluppo della popolazione. La possibilità di digitalizzare il patrimonio culturale e di renderlo fruibile in rete ha avuto l'effetto (quasi inaspettato) di avvicinare i cittadini al mondo dell'arte e di conoscere il livello artistico e museale nazionale e internazionale.

E' noto che il settore della cultura e dello spettacolo ha dovuto modificare i modelli consueti di azione per adeguarsi ai criteri e alle direttive di "condotta in sicurezza" indicati dalle linee guida, allo scopo di garantire che, anche in epoca di emergenza, il settore potesse svolgere la sua missione e che tutto il comparto dello spettacolo, quindi, ha subito un repentino ed inaspettato arresto.

Tuttavia, considerata la necessità di intraprendere azioni utili al riavvio dell'intera filiera dell'industria culturale e dello spettacolo al fine di tutelare i posti di lavoro per rilanciare la stessa economia culturale, nonché adottare adeguate misure che comprendano iniziative sia per i lavoratori diretti del settore sia per le professionalità indirette dell'indotto, si è avviata una riflessione politico- economica indirizzata su:

- riconsiderare il finanziamento pubblico dello spettacolo, tenendo conto delle criticità attraverso il confronto con le diverse realtà operanti nel settore;

- introdurre misure di sostegno alla diffusione dell'offerta culturale negli spazi urbani e nelle aree naturalistiche di tutto il territorio regionale;
- favorire iniziative volte a destinare risorse specifiche ai centri culturali multifunzionali, che rappresentano veri e propri presidi culturali diffusi sul territorio;
- sostenere iniziative volte al supporto delle attività di formazione per tutti i mestieri del comparto dello spettacolo che prevedano una percentuale significativa di attività laboratoriale;
- assumere forme di agevolazione per i canoni di locazione degli immobili destinati allo spettacolo e alla diffusione della cultura e dei locali adibiti ad attività di interesse culturale;
- promuovere e supportare la produzione di opere in formato digitale dagli organismi dello spettacolo durante il periodo di applicazione delle misure restrittive;

A livello nazionale mediante il decreto-legge cosiddetto Cura Italia (art. 89 del D.L. n. 18/2020 convertito in L. n. 27/2020), si è proceduto alla previsione di un Fondo emergenza da 130 milioni di euro, alla indennità per i lavoratori autonomi dello spettacolo e alla destinazione della quota del 10% dei compensi incassati dalla SIAE al sostegno economico degli autori, degli artisti, degli interpreti e degli esecutori, puntando su l'accelerazione dei tempi di erogazione per venire incontro alla perdita assoluta di introito da bigliettazione. Insieme alle Regioni e al Mibact, sulla fase 2 di riapertura (con distanziamento sociale) si sono consumate diverse interlocuzioni e riunioni, su piattaforma, per trovare il giusto equilibrio tra riapertura dei teatri – cinema, norme di sicurezza, e fiducia del pubblico, sull'incremento del fondo straordinario di 130 ml euro (art 89 D.L. 18/2020) e sull'accordo sulle modalità di ripartizione per rispettare l'equilibrio territoriale e preservare il lavoro degli operatori.

A livello regionale le progettualità afferenti alla L.R. n. 37/2014 - Spettacolo - promuovono l'occupazione del personale, della creatività, in linea con le direttive vigenti inerenti la creazione dell'industria culturale e creativa, nonché, l'utilizzo di luoghi della cultura per implementare il pubblico alla fruizione e gli Operatori dello spettacolo iscritti all'albo regionale, per l'anno 2020, sono n. 117. Dall'istituzione della L.R. n. 37/2014 c'è stato un trend positivo e che le proposte progettuali candidate sono state in costante aumento nel corso degli anni.

Su questa direttrice positiva è opportuno sostenere da una parte la produzione, la distribuzione e l'esercizio delle attività legate allo spettacolo, dall'altra, supportare iniziative promozionali da parte di soggetti ed operatori pubblici e privati, con il concorso diretto della Regione Basilicata, al fine di rafforzare la domanda culturale e creativa fruibile sul territorio regionale. E' necessario, inoltre, salvaguardare i dati occupazionali a valere sul settore della Cultura (valorizzazione e gestione dei BBCC con l'apporto delle nuove tecnologie per la fruizione) in quanto evidenziano nel complesso del triennio precedente un trend virtuoso sul piano qualitativo, con particolare riferimento al consolidamento delle tipologie contrattuali a tempo determinato (compreso i soci lavoratori delle cooperative), nonché collaborazioni e incarichi professionali.

Occorre, dunque, tutelare la continuità della programmazione e della attuazione delle progettualità nelle annualità che si susseguono, anche in considerazione dell'incremento di progetti in rete tra soggetti e strutture del sistema artistico e culturale pubblico e privato, al fine di rafforzare le imprese culturali, i distretti e le reti di impresa e prevedere, tra le altre spese, l'ammissibilità delle spese che riguardano la gestione del personale, il funzionamento delle strutture, nonché, i canoni di locazione degli immobili destinati allo spettacolo, al cinema, alla diffusione della cultura e dei locali adibiti ad attività di interesse culturale.

Chi si occupa di tutela deve tenere presente che, essa non è fine a sé stessa (o fine ultimo) ma deve essere orientata a privilegiare la fruizione pubblica.

Al tempo stesso deve essere trovato un equilibrio tra un necessario approccio manageriale e la finalità pubblica.

I “luoghi culturali” non devono servire tanto a produrre dividendi economici, quanto a generare rendimenti sociali, ovvero: devono sempre mirare ad incrementare e migliorare la fruizione pubblica. Ecco perché anche la digitalizzazione del patrimonio culturale deve essere inserita tra le tappe strategiche per la ripresa economica, sociale e culturale del sistema. L’azione pubblica di tutti gli enti territoriali di governo deve dunque perseguire la diretta tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, anche grazie all’ausilio del mondo del digitale.

Grande importanza assume la promozione della produzione culturale anche on line delle opere prodotte in formato digitale (piattaforme digitali, supporti digitali, modalità on line, ecc.) dagli organismi dello spettacolo durante il periodo di applicazione delle misure restrittive.

Necessità, infine, adottare uno snellimento delle procedure amministrative favorendo modalità di rendicontazione sotto forma di autodichiarazione dei costi e delle spese, nonché azioni di razionalizzazione inerenti le liquidazioni in termini di anticipazione e saldo.

Riferimenti normativi

Il quadro normativo in materia di beni e di attività culturali è costituito dalle seguenti leggi fondamentali: la L.R. n. 22/1988 “*Norme per la programmazione e lo sviluppo delle attività educative e culturali sul territorio regionale*” e la L.R. n. 27/2015 “*Disposizioni in materia di patrimonio culturale finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata*” nonché L.R. n. 9 del 31/05/2022 – Legge di Stabilità regionale - Art. 18 “*Istituzione Piani Integrati della Cultura*”.

Il piano annuale è finalizzato a sostenere e rafforzare le Azioni avviate nel triennio precedente al fine di rendere efficace quanto già programmato sul territorio regionale. Detto Piano, pertanto, in continuità applicativa della L.R. 27/2015, in materia di Patrimonio Culturale, in coerenza con quanto previsto dal codice dei Beni Culturali e della L.R. 22/88, in materia di Promozione delle attività culturali, costituisce lo strumento principale di attuazione delle Politiche Culturali della Regione Basilicata.

A questo bisogna aggiungere che con l’istituzione dei Piani integrati della cultura la Regione Basilicata ha inteso istituire uno strumento di progettualità locale in forma integrata e multisettoriale che richiede il coordinamento tra enti locali e altri soggetti pubblici e privati. I PIC sono, infatti, finalizzati a produrre iniziative sia su scala territoriale, sia su tematiche prioritarie interventi integrati di promozione del patrimonio culturale e di attività ed eventi culturali per favorire processi di valorizzazione territoriale che coinvolgano anche il settore ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.

La programmazione regionale tiene conto non solo di quanto previsto, in particolare dagli artt. 102 e 112 del succitato Codice, ma anche in relazione alle competenze in materia di cultura dovute al trasferimento delle funzioni dalle Province alla Regione.

In seguito ai cambiamenti avvenuti in sede normativa il modello di **governance** da realizzare si ispira ai seguenti principi ordinatori:

- leale collaborazione e cooperazione fra enti ed istituzioni - con particolare riferimento, alle relazioni fra la Regione Basilicata, da una parte, ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dall'altra - nell'impostazione, definizione ed attuazione delle politiche regionali da attivare;

- sussidiarietà non solo di tipo 'verticale', fra Regione Province, Comunità Locali e Comuni, ma anche di natura 'orizzontale', valorizzazione dell'apporto dei privati, e 'funzionale', rilevanza del contributo di centri ed istituti specializzati in campo culturale, nell'attribuzione di compiti e funzioni;

- programmazione pluriennale delle politiche pubbliche regionali articolata sia per i diversi ambiti tematici di intervento, propri del settore beni e attività culturali, sia per reti, distretti e circuiti a carattere territoriale;
- previsione di strumenti finanziari di intervento appropriati alle diverse tipologie di politiche pubbliche regionali implementabili.

Valorizzazione patrimonio culturale

Sintesi interventi realizzati nel triennio 2019-2021

In coerenza con gli obiettivi della L.R. n. 27/2015 la Regione Basilicata promuove e favorisce la valorizzazione, la fruizione, la gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale presente sul proprio territorio anche attraverso ulteriori importanti azioni a valere sia sul PO FESR Basilicata 2014/2020 che sul Patto per lo sviluppo della Basilicata (FSC 2014-2020) sottoscritto il 2 maggio 2016, nell'ottica della programmazione unica regionale.

Come attività prodromica alla definizione delle singole azioni attuate a valere sui suddetti strumenti programmatici e finanziari, l'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici, Cooperazione Internazionale, ha realizzato, come previsto dalla L.R. n. 27/2015, nell'arco degli ultimi tre anni, un quadro conoscitivo d'insieme del patrimonio culturale presente in regione, definendo anche le modalità di raccordo con altri piani e programmi regionali e locali.

Attraverso una Piattaforma on line appositamente allestita sul sito istituzionale della Regione è stata avviata la rilevazione del Patrimonio culturale regionale tangibile ed intangibile.

PATRIMONIO CULTURALE TANGIBILE

La rilevazione effettuata ha avuto, come primo risultato, la formazione di un primo elenco, provvisorio ed integrabile, utilizzabile ai fini della predisposizione di programmi specifici nell'ottica dell'“ultimo miglio”, di beni culturali pubblici finalizzati alla fruizione turistica, da mettere eventualmente a disposizione per una gestione profit da parte di terzi.

La ricognizione, ampia e fortemente partecipata grazie all'apporto di numerose amministrazioni locali che hanno segnalato beni culturali tangibili presenti sul proprio territorio, ha fornito informazioni circa lo stato di conservazione del Patrimonio culturale tangibile nella disponibilità di amministrazioni locali, le modalità attuali di valorizzazione, gestione e fruizione, le tipologie di servizi attivabili stante le caratteristiche fisiche, spaziali e funzionali dei singoli beni, l'ammontare delle risorse necessarie ai fini di un completamento della funzionalità e messa in fruizione del bene, nonché la disponibilità a sottoscrivere eventuali intese istituzionali per la futura messa a disposizione del bene.

Sono risultate n. 315 segnalazioni di Beni culturali (Fabbricati e manufatti, giardini e parchi, complessi architettonici, edifici di culto, collezioni, quadri, arredi, biblioteche o musei, archivi).

Il lavoro di ricognizione così esperito, ha evidenziato l'esistenza in Basilicata di un diffuso patrimonio culturale di proprietà pubblica, non statale, costituito da beni e siti di interesse archeologico, storico, architettonico che alimenta il settore del turismo culturale, segmento di mercato in forte incremento e che rappresenta, e sempre più rappresenterà, una quota di assoluto rilievo sul totale dei movimenti turistici, necessitante tuttavia di interventi ultimativi, tali da garantirne la fruibilità turistica.

L'intenso lavoro partecipato e condiviso ha quindi costituito la base per un programma di sostegno finanziario nei confronti dei Comuni lucani, anche associati nelle Unioni di Comuni, per interventi di c.d. “Ultimo miglio”, intendendo per tali quegli interventi in grado di trasformare spazi e luoghi recuperati in

luoghi vivi di produzione culturale e di creatività, generanti occasioni di sviluppo a scala locale in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, occasioni di lavoro e possibilità di reddito.

L'Ufficio Sistemi Culturali, Turistici e Cooperazione, in stretta collaborazione con il Dipartimento Sviluppo economico e con l'Autorità di gestione del PO FESR Basilicata 2014/2020, ha predisposto l'Avviso Pubblico per la presentazione e selezione di progetti di fruizione del patrimonio culturale regionale – denominato "Basilicata attrattiva 2019" a valere sul "PO FESR 2014-2020 ASSE V - TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - OT6 - O.S. 6.C.6. € 11.000.000,00".

L'avviso, approvato dalla Giunta regionale con DGR n.833 del 4 agosto 2017, ha una dotazione finanziaria di 11 milioni di euro (incrementabili con ulteriori assegnazioni finanziarie) con l'obiettivo di elevare l'attrattività del patrimonio culturale regionale incrementando così il numero di visitatori e fruitori e trasformando gli spazi recuperati in luoghi vivi di produzione culturale e di creatività, generanti occasioni di sviluppo a scala locale in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, occasioni di lavoro e possibilità di reddito. Sono state previste più tipologie di interventi ammissibili:

- interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici, monumentali, attraverso attività di recupero, allestimenti anche multimediali, digitalizzazione, messa in rete con priorità per quelli volti ad assicurare la realizzazione di interventi definitivi che consentano la completa fruizione del bene;
- interventi per l'individuazione di contenitori culturali stabili per la produzione e fruizione culturale (spazi per concerti, spettacoli, attività teatrali);
- sostegno a servizi innovativi in grado di qualificare l'approccio e diversificare la fruizione dei beni culturali (come prenotazioni on line, visite virtuali di siti e musei, multimedialità, allestimenti tecnologicamente avanzati).

PATRIMONIO CULTURALE INTANGIBILE

Attraverso la piattaforma on line www.patrimonioculturale.it sono state acquisite, a costo zero e con procedura esclusivamente telematica, preziose informazioni sul patrimonio culturale regionale intangibile (il patrimonio immateriale costituente l'elemento essenziale della identità culturale lucana). Tale procedura ha raccolto informazioni sul nostro importante patrimonio culturale immateriale catalogate dal punto di vista storico (momenti, aspetti/problematiche, protagonisti), demotnoantropologico (Tradizioni, riti ...), linguistico (dialetti ...), artistico, dei saperi tecnici e artigianali, santità e vissuto religioso.

Limitatamente al Patrimonio intangibile, l'attività di validazione delle informazioni si è svolta con la collaborazione di un gruppo di lavoro composto da personale interno all'Amministrazione regionale e da personale esterno avente competenze specifiche in tale materia indicato dagli organismi: Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata e Fondazione Matera-Basilicata 2019;

L'attività di validazione delle informazioni pervenute dalle Amministrazioni comunali ha generato l'*"Elenco rappresentativo del Patrimonio Culturale Intangibile della Basilicata"* che ha consentito la programmazione di interventi per l'attuazione delle azioni di salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio culturale intangibile da parte di Amministrazioni Pubbliche e con la DGR n. 479 /2023 avente oggetto: DGR n. 1198 del 7.10.2014 - Presa d'atto esiti di validazione del gruppo di lavoro del Patrimonio Culturale Intangibile. Approvazione del Patrimonio Culturale Intangibile della Regione Basilicata e delle azioni di promozione territoriale di interesse regionale; ha assicurato un sostegno finanziario, in prosecuzione alle precedenti annualità per iniziative riguardanti il Patrimonio culturale intangibile della Basilicata.

Arte Sacra

Anche l'arte sacra (cattedrali, chiese ipogee, archivi diocesani, pitture parietali, arredi sacri, sculture ed opere pittoriche) di proprietà ecclesiastica, costituisce una significativa parte del patrimonio culturale regionale. La strategia di valorizzazione del Patrimonio culturale non può escludere interventi specifici su tali beni.

In appoggio all'Intesa sottoscritta tra il Ministero dei Beni e le Attività culturali e Turismo e la Conferenza Episcopale Italiana volta a favorire interventi di recupero, valorizzazione e fruizione di beni culturali mobili e immobili di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche, entro i limiti fissati in materia dalla Costituzione della Repubblica e dai principi della legislazione statale, la Conferenza Stato-Regioni ha stabilito che le disposizioni di detta Intesa potranno costituire indirizzi per eventuali intese da stipularsi tra le Regioni e gli enti ecclesiastici.

Nelle more della sottoscrizione di una nuova Intesa, che potrà integrare il Protocollo di intesa tra Regione Basilicata e Conferenza Episcopale Italiana sottoscritto in data 8 giugno 2011 rep. n.12661, la Conferenza episcopale Italiana, per il tramite delle Diocesi lucane, ha rappresentato la necessità di alcuni interventi su beni ecclesiastici di rilevanza storica - architettonica ed archivi, da completare e rifunzionalizzare per l'inserimento in un sistema integrato a rete, di tipo turistico-culturale. La Giunta regionale, su proposta dell'Ufficio Sistemi culturali, Turistici e Cooperazione, con DGR n.789 del 28 luglio 2017, ha recepito tali esigenze approvando, a valere sul Patto per la Basilicata, il completamento e restauro del Palazzo Sanseverino in Chiaromonte per un importo di € 1.950.000,00, l'ultimazione del percorso turistico della Cattedrale di Matera, con il restauro e la fruizione del campanile, per un importo di € 1.900.000,00, il completamento del Museo diocesano di Muro Lucano per un importo di € 650.000,00. Tutti interventi finalizzati alla conoscenza, divulgazione e valorizzazione del patrimonio culturale storico, artistico e documentario custodito dalla Chiesa.

Cammini ed itinerari culturali-Appia Reginae Viarum

L'aggregazione del Patrimonio culturale e dei Cammini (itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso) dà vita ad un nuovo modello sinergico che ha alla base la collaborazione tra le diverse amministrazioni che concorrono alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico naturalistico. Questa politica nazionale e regionale trova la sua esemplificazione nel progetto di valorizzazione dell'antico tracciato della via Appia attraverso il quale, con un'operazione significativa, anche dal punto di vista concettuale, si intende promuovere un ambito archeologico esteso per circa 600 km come un unico attrattore in grado di amplificare gli effetti di valorizzazione sui territori e i luoghi della cultura circostanti. La via Appia perde così la sua connotazione frammentaria per assumere essa stessa il ruolo di "grande attrattore".

Il progetto si inserisce nel percorso di collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo sancito attraverso il Protocollo d'Intesa tra il MIBACT e i Presidenti delle Regioni Lazio, Campania, Puglia e Basilicata sottoscritto il 24.03.2016 che prevede la messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato della via Appia da Roma a Brindisi. Il MIBACT ha stanziato 20 milioni di Euro nell'ambito del Piano stralcio per l'area tematica "Cultura e Turismo" a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Il progetto mira a recuperare e valorizzare l'originario tracciato della via Appia e suoi tratti basolati antichi per consentire, attraverso una mobilità turistica "lenta", l'accesso e la fruizione al patrimonio culturale (centri storici, monumenti, aree paesaggistiche e aree archeologiche) che gravita su di essa.

Interagiscono nella realizzazione del progetto Istituzioni, Amministrazioni ed Enti locali al fine di ricondurre le esistenti strategie, programmazioni, interventi e progettualità ad un disegno unitario di valorizzazione dell'intero percorso della antica Regina Viarum, uniti nella volontà di portare a compimento un piano di tutela e valorizzazione in un sistema condiviso di interventi da realizzare.

Il progetto generale "Appia Regina Viarum" Mibact –Regioni- Enti Locali prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. la conoscenza: la riscoperta dell'antico tracciato e delle emergenze, la sua storia ed uso nei secoli, le suddivisioni amministrative, i lavori, i progetti ed i restauri eseguiti;
2. la valorizzazione: la diffusione della conoscenza sull'Appia Antica, la formazione e l'educazione alla fruizione sostenibile, la condivisione delle buone pratiche, l'identità locale;
3. la realizzazione: la progettazione del cammino secondo criteri di continuità, tappe giornaliere di 20 km, percorso in sicurezza e segnaletica, accesso sul percorso a contenuti digitali, individuazione dei servizi;
4. la promozione: la definizione del piano di promozione unico, i percorsi informativi e formativi, il coinvolgimento di enti e associazioni e privati, gli eventi di promozione, la realizzazione di materiale digitale e cartaceo, i tracciati GPS, promozione sui media, le azioni differenziate per target;
5. la gestione: la definizione del piano di gestione e manutenzione condiviso, gli interventi sul percorso e sulle infrastrutture, gli interventi sulla segnaletica, l'aggiornamento dei prodotti cartacei e digitali.

Dal tracciato dell'Appia Antica è accertato che il territorio della Basilicata è interessato per Km 75,962 e coinvolge i territori dei Comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Matera, Melfi, Palazzo San Gervasio, Rapolla e Venosa. È prossima la sottoscrizione di apposito Accordo Operativo tra Ministero Dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni Lazio, Campania, Basilicata, Puglia per l'attuazione concordata dell'intervento.

La Regione Basilicata rafforzerà il Progetto generale attraverso la messa a disposizione di 1 milione di Euro, suscettibile di incremento attraverso le risorse FSC 2014-2020 a valere sul Patto per la Basilicata, per sostenere interventi di piccola infrastrutturazione quali segnaletica (secondo gli standard nazionali), punti informativi, ripristino dei vecchi tracciati, messa in sicurezza, pavimentazioni, punti sosta e punti acqua, aree attrezzate per campeggio ecc., acquisizione di servizi per comunicazione, realizzazione di strumenti conoscitivi quali applicazioni narrative/Paesaggio narrato, diari di viaggio, applicazione su cose da vedere e da fare lungo il percorso, altri attrattori da visitare, offerte ad hoc predisposte da strutture ricettive e di ristorazione, disponibilità di guide.

Promozione delle Attività culturali

Nello scorso triennio, la Regione Basilicata nel settore della promozione della cultura e delle attività culturali ha perseguito il sostegno a iniziative di varia tipologia con un **preciso obiettivo**:

Promuovere, valorizzare e sostenere attività ordinarie nonché "speciali" compatibili con le peculiarità tipiche di una cultura della innovazione che guarda alle caratteristiche del territorio regionale. La promozione culturale 2020 è stata caratterizzata dal sostegno alla seguente tipologia di interventi:

- sostegno regionale alla promozione e produzione culturale a favore di Enti locali ed Associazioni;
- incremento dei fruitori delle opportunità previste dal Piano;
- affiancamento e sostegno a soggetti operanti nel campo della promozione della cultura.

Azioni

Alla luce di questa linea di sviluppo si delineano le seguenti azioni realizzate:

- Sostegno mediante erogazione di contributi a favore di Soggetti pubblici e privati, Enti locali e Associazioni, finalizzati alla promozione della cultura sul territorio regionale ai sensi della LR 22/88: circa n.450 istanze pervenute da Enti locali, Associazioni e soggetti di particolare interesse
- Sostegno finalizzato alla realizzazione di festival, rassegne tematiche finalizzate alla fruizione di eventi culturali di varia tipologia, premi letterari;
- Interventi specifici di sostegno finalizzati alla organizzazione, valorizzazione, messa in rete dei parchi letterari;
- Sostegno finalizzato alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio demotnoantropologico regionale;
- Sostegno finalizzato alla organizzazione e valorizzazione degli istituti dei luoghi della cultura in genere come segue:
 - Sostegno *agli archivi storici di enti locali* e appartenenti a soggetti privati (circa 200 archivi riordinati);
 - tipologia dei progetti presentati: operazioni di organizzazione correlate al: *Riordino, schedatura, inventariazione digitalizzazione del patrimonio archivistico posseduto*;
 - Sostegno alla Promozione della lettura, delle biblioteche e dei luoghi di lettura
 - Sostegno finalizzato alla istituzione e al funzionamento di biblioteche, appartenenti ad Enti locali o di interesse locale, quali insostituibili strutture culturali sul territorio:

È stato perseguito l'ammmodernamento di tali servizi di informazione mediante *l'incremento del Polo Regionale "SBN: Servizio bibliotecario Nazionale"* in Basilicata, al fine di migliorare la fruizione del patrimonio bibliografico e i servizi all'utente. È stata sostenuta la *formazione degli operatori di biblioteche* mediante la realizzazione di interventi formativi necessari e correlati a seguito della evoluzione della tecnologia digitale.

Lo scorso triennio ha visto *l'incremento del polo Sbn* con l'ingresso di nuove biblioteche e l'incremento dei dati Opac.

Sono state sostenute *n. circa 70 biblioteche per incremento del fondo librario*.

È stato avviato il *Progetto Nati per leggere in Basilicata* con n.2 incontri di formazione realizzati a Venosa e Matera. Trattasi di progetto di sperimentazione a sostegno della lettura nella fascia 0-6 anni, in collaborazione col Mibac ed altre 6 regioni italiane.

Metodologia

Beni e Attività Culturali: la necessità di un approccio integrato

Vi è ancora nella realtà odierna un approccio che privilegia la separazione tra Beni e Attività, senza cogliere l'opportunità che i due elementi offrono se messi in relazione tra loro, di produrre risultati significativi; un approccio da superare, in quanto inefficace. Pertanto raggiungere la consapevolezza che l'aspetto materiale (il Bene) e quello immateriale (l'Attività) necessitano l'uno dell'altro per essere compresi e fruiti.

Valga un esempio. La tutela del Bene. È evidente che la tutela 'fisica', il restauro, la manutenzione, rimane fondamentale e ineludibile, ma se allarghiamo l'orizzonte possiamo affermare che la vera tutela è costituita dal livello culturale dei cittadini. Sono i cittadini che devono rispettare, comprendere, 'vivere', il bene culturale, sostenendone sul piano sociale il necessario onere relativo al restauro e alla manutenzione. Ma senza un'adeguata azione di formazione e di crescita del livello culturale dei cittadini, questa funzione di conservazione e valorizzazione può venir meno. Così come ad esempio nella sinergia con le attività culturali pensare ad uno spettacolo vuol dire soprattutto porsi il problema della fruizione e quindi del luogo dove lo spettacolo agisce per rispondere ai nostri bisogni immateriali. Una riflessione che ci porta ad un

cambiamento di prospettiva; tentando di trasformare le attuali sale di pubblico spettacolo, teatrali e cinematografiche, in veri e propri centri di aggregazione culturale e sociale la fondamentale funzione collettiva verrà soddisfatta.

Problematiche attuali

La problematica è sempre attuale, cioè quella di favorire le condizioni ottimali affinché il patrimonio culturale sia posto a disposizione pubblica, e di un pubblico esteso e diversificato sul piano dei bisogni socio-culturali.

In questo bisogna ricordare a chi si occupa di tutela, a diversi livelli che essa non è fine a sé stessa (o fine ultimo) ma deve essere orientata a privilegiare la fruizione pubblica rafforzando in ogni momento questa consapevolezza.

Al tempo stesso deve essere trovato un equilibrio tra un necessario approccio manageriale e la finalità pubblica, soprattutto in considerazione del fatto che viviamo in un'epoca storica in cui appare molto chiara la tendenza alla diminuzione degli investimenti pubblici (non solo in cultura) e dunque sempre più spesso compiti di interesse generale e collettivo saranno affidati anche ad investimenti provenienti da finanza non pubblica, ed ai suoi titolari. Pertanto, la responsabilità degli istituti culturali in questa fase è quella di attrezzarsi adeguatamente (atteggiamenti e competenze) per non essere subalterni a soggetti non pubblici, al di là della consistenza dell'apporto finanziario di questi ultimi. In ogni caso, "i luoghi culturali, in ultima analisi, anche quando sono in grado di farlo, non servono tanto a produrre dividendi economici, quanto a generare rendimenti sociali, e gli investimenti che essi richiedono, in tutela, miglioramenti gestionali, efficienza, innovazioni, nuove produzioni e maggiore occupazione, devono sempre mirare ad incrementare e migliorare la fruizione pubblica del patrimonio loro affidato".

Ecco perché anche la digitalizzazione del patrimonio culturale deve essere inserita tra le tappe strategiche per la ripresa economica, sociale e culturale del sistema. L'azione pubblica di tutti gli enti territoriali di governo deve dunque perseguire la diretta tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, anche grazie all'ausilio del mondo del digitale.

Pubblico e Privato

Un' altro dualismo da superare è quello tra pubblico e privato in quanto il vero conflitto è tra interesse privato e interesse pubblico: quest'ultimo va sempre difeso e garantito, anche quando la gestione dovesse essere affidata a privati.

Questa prospettiva vale sia per l'amministrazione statale che per Regioni e Comuni, cioè che non si deroghi ai propri doveri, svolgendo una funzione di indirizzo, di controllo, di valutazione, stabilendo regole trasparenti e facendole rispettare. Con questi presupposti si possono promuovere e sostenere tutte quelle iniziative "dal basso" dei beni culturali nell'ambito della loro gestione e quindi realizzare una partecipazione diffusa ed efficace sul territorio con ricadute positive sui territori.

Un approccio innovativo che si lega alle tendenze in atto, di carattere internazionale in materia di patrimonio culturale, che ha introdotto un concetto più avanzato di 'patrimonio culturale' ovvero «un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione», nonché di 'comunità di patrimonio': «un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future». Una prospettiva, che pone al centro i cittadini, le comunità locali, le

persone. Come sottolinea la Convenzione di Faro «chiunque da solo o collettivamente ha diritto di contribuire all'arricchimento del patrimonio culturale e a trarre beneficio dall'eredità culturale», e inoltre è necessario «promuovere azioni per migliorare l'accesso al patrimonio culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare». Per queste ragioni la partecipazione dei cittadini costituisce il fondamento per realizzare questi concetti innovativi in materia di Beni Culturali.

Il settore bibliotecario

Le Regioni e tutti gli enti territoriali anche a seguito della riorganizzazione dei livelli amministrativi hanno l'obiettivo ed il dovere di garantire la continuità dei servizi erogati dalle biblioteche, in quanto "forme capillari di diffusione della cultura e promozione della lettura, facendo delle biblioteche centri di formazione permanente, educazione all'informazione, emancipazione culturale e centri di confronto critico con il mondo della cultura e dell'informazione"; altrettanto fondamentale è favorire piani di compartecipazione alle spese di gestione tra i Comuni delle stesse Province e la creazione di centri servizi che svolgano le funzioni di coordinamento.

Pianificazione strategica e progettazione integrata

La Commissione europea nel 2015 ha stabilito la necessità di un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa. Il concetto ispiratore è quello di considerare il ruolo della cultura come elemento fondamentale, del progresso sociale e della crescita economica del continente.

Di conseguenza per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, il Consiglio dell'Unione europea ha istituito nuove normative tra le quali rivestono importanza nuovi strumenti come gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) e lo Sviluppo Locale di tipo partecipativo (CLLD - Community Local Led Development).

All'interno del quadro della progettazione integrata e partecipata il Mibact ha lanciato un avviso pubblico 'Progettazione per la cultura' finalizzata a promuovere qualità progettuale sui territori volta a migliorare le condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio culturale, in raccordo con l'attuazione della programmazione 2014-2020. L'Avviso è rivolto alle realtà territoriali del Mezzogiorno al fine di predisporre progetti integrati di conservazione, valorizzazione e gestione, anche a fini turistici. L'Azione, attivata in collaborazione con l'ANCI, richiede che le proposte siano presentate da singoli Comuni o raggruppamenti di Comuni delle regioni ex-Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) e della Basilicata, e devono riguardare territori con popolazione di almeno 150.000 abitanti. Obiettivo fondamentale dell'iniziativa è quello di elevare la qualità della progettazione delle amministrazioni pubbliche locali in campo culturale. La misura, introdotta dal Mibact con risorse della Politica di Azione e Coesione, mira a superare le principali criticità che fino ad ora hanno impedito di valorizzare efficacemente le cospicue risorse culturali del nostro Mezzogiorno.

LA RISORSA CULTURA E IL QUADRO EUROPEO

Dalla Strategia di Lisbona all'Agenda 2020, da Europa Creativa a Horizon 2020, l'Unione europea conferma le indicazioni di sostegno allo sviluppo basate sulla conoscenza e l'innovazione per una crescita competitiva, sostenibile ed inclusiva che produca insieme nuova occupazione e maggiore coesione sociale. A ciò si connette il tema dell'identità europea e del diritto di ogni cittadino all'eredità culturale, richiamato dalla

Convenzione di Faro, che indirizza verso un approccio partecipativo alla cultura quale elemento prioritario per obiettivi di sviluppo durevole, di diversità culturale e di creatività contemporanea.

Si moltiplicano le strategie di sviluppo territoriale a base culturale, come dimostrano i 71 casi emersi grazie al progetto Culture for Cities and Regions. Viene progressivamente alla luce il valore dei settori culturali creativi, generatori di occupazione, benessere economico, qualità della vita. Si sperimentano nuovi modelli di finanziamento e di gestione, che diventano sempre più condivisi e partecipati, come risposta alla massiccia crisi del welfare, che rende oggi indispensabile per il settore culturale guardare alla sua sostenibilità economica, insieme a quella sociale. Dall'altra parte l'Unione europea disegna nuovi quadri di policy culturale, riconoscendo e inserendo in un quadro sistematico gli approcci innovativi che si sono dimostrati efficaci, per orientare e stimolare l'intelligenza collettiva.

In sintesi, in Europa si stanno gettando le fondamenta di una nuova generazione di politiche culturali, più inclusive e sostenibili, e l'approccio integrato è individuato come lo strumento cardine per progredire in questa direzione, come emerge dalla Comunicazione della Commissione europea Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa.

Il Parlamento europeo sottolinea l'importanza di «utilizzare le risorse disponibili per sostenere, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale, sulla base di un approccio integrato, tenendo conto delle componenti culturali, economiche, sociali, storiche, educative, ambientali e scientifiche». Innumerevoli studi hanno progressivamente svelato il valore economico e sociale dei settori culturali e creativi, a partire da L'economia della cultura in Europa, realizzato per la Commissione europea nel 2006 per massimizzare gli impatti dell'investimento nel patrimonio culturale adottando questo approccio olistico, non è sufficiente limitarsi al restauro e alla conservazione, bisogna approfittare della natura del patrimonio come trading zone, dove si incontrano le componenti civica, ambientale, culturale, sociale ed economica, e 'contaminare' gli interventi con altre misure, dalla coesione sociale al mercato del lavoro, dalla creatività alla ricerca, perché gli effetti siano amplificati. Questa nuova prospettiva rivolge l'attenzione a precise e consapevoli scelte di politica economica e culturale, capaci di generare impatti economici e sociali in una direzione attesa e desiderata.

Inoltre, la percezione del valore delle risorse e la consapevolezza della loro limitatezza e fragilità sono i presupposti perché una comunità possa sviluppare una 'terza via alla governance' dei beni comuni, riuscendo a evitare il loro sovra-sfruttamento e il degrado. Il valore aggiunto della prospettiva del patrimonio in quanto bene comune (commons) inoltre permette di affrontare trasversalmente tutte le categorie del patrimonio con un approccio interdisciplinare capace di legare insieme temi e aspetti generalmente trattati in modo distinto. Il nuovo disegno che si ottiene componendo i documenti europei rompe gli schemi consolidati, verso una prospettiva olistica, che mette al centro la persona e sancisce l'abolizione delle barriere fra le dimensioni tangibile, intangibile e digitale del patrimonio culturale, sostenendo il principio che creazione e conservazione sono elementi di un unico ciclo. È inoltre più chiaro che, per prendersi cura del patrimonio culturale, bisogna promuoverne la rigenerazione, anche sostenendo la creatività contemporanea, altrimenti la sua trasmissione alle prossime generazioni sarà impossibile. Nella nuova programmazione europea 2014-2020, è possibile accedere a molte risorse per cultura e patrimonio nell'ambito dei programmi Europa Creativa, Fondi Strutturali, Horizon 2020, Erasmus +, Europa dei Cittadini, COSME. Bisogna utilizzarle al meglio, a integrazione delle misure nazionali e regionali. Per questo abbiamo accompagnato la Comunicazione ad una mappatura degli strumenti disponibili per contribuire a salvaguardare e potenziare il valore intrinseco e sociale del patrimonio culturale. Ma bisogna lavorare con approccio integrato anche a livello nazionale e locale perché questo approccio funzioni. È quindi fondamentale che Stati membri, Regioni, enti locali, associazioni e portatori di interesse condividano questo approccio.

Per facilitare la messa in pratica di questa nuova visione integrata, la Commissione europea ha pubblicato una guida per Favorire le sinergie tra i fondi strutturali e di investimento europei, Horizon 2020 e altri programmi dell'Unione in materia di ricerca, innovazione e competitività. Anche al fine di utilizzare meglio le risorse europee, il recente Avviso del Mi- BACT, finanziato dal Piano di Azione e Coesione, incoraggia la progettualità integrata di area vasta in ambiti di almeno 150.000 abitanti.

Il Fondo per la progettualità recentemente adottato che assegna 5,6 milioni di euro alle Regioni del Mezzogiorno, si propone come opportunità per mettere in pratica l'approccio integrato, in quanto consentirà di aggregare in una visione unitaria gli obiettivi delle diverse amministrazioni e dei portatori di interessi, rispondendo ai bisogni dei cittadini. C'è certamente ancora molta strada da fare perché i nuovi approcci si radichino in modo sistemico e alcuni modelli, in particolare quelli di governance partecipativa, sono ancora in fase di analisi e sperimentazione. Ma certo è che il bivio dove i settori culturali e creativi si sono fermati a fare tappa forzata per qualche tempo è ormai alle spalle e che l'approccio integrato è la strada sulla quale si troveranno molte delle soluzioni.

In ogni caso, l'Anno europeo del patrimonio culturale nel 2018 sarà un'occasione per mettere a sistema le tante sperimentazioni, per prendere il buon vento e trasformare insieme l'Europa in un laboratorio di innovazione, sempre più capace di valorizzare la straordinaria diversità culturale europea.

OBIETTIVI

Il presente Programma Operativo Annuale delle Politiche Culturali intende tradurre gli indirizzi strategici stabiliti dal Programma Regionale Triennale -Politiche Culturali - 2022 - 2024 in obiettivi specifici operativi. La valorizzazione del patrimonio culturale ed il consumo culturale sono risorse intrinseche e di rilevante importanza economica e sociale in grado di rispondere alle esigenze di un territorio ricco di potenzialità ed alle necessità produttive e lavorative delle nuove generazioni. Il patrimonio culturale lucano rappresenta, difatti, una importante risorsa su cui rafforzare e consolidare l'identità regionale, puntando su prodotti culturali di qualità a forte radice territoriale che possano essere espressione di autenticità di pensiero, di produzione culturale, di crescita e di sviluppo. Le linee strategiche della politica regionale devono quindi cercare di delineare aree in cui è visibile una identità culturale comune ed un sistema di relazioni su cui costruire strategie di sviluppo. È necessario valutare la capacità del patrimonio culturale territoriale di interagire con il complesso sistema dei servizi e delle filiere produttive e dell'indotto-cultura, cioè la capacità di costituire risorsa per la progettualità locale. Gli obiettivi generali delle politiche regionali nel settore della promozione culturale si configurano in continuità alle esperienze precedenti e al contempo, si proiettano nel contesto nazionale di riferimento che presenta opportunità rilevanti di posizionamento del prodotto-cultura lucano.

Pertanto, ai programmi di sostegno che hanno concorso in maniera fondamentale alla valorizzazione e alla produzione culturale regionale fino ad oggi, deve accompagnarsi una efficace azione di coordinamento degli attori del settore culturale, in grado di promuovere forme di alleanza tra settori diversi, al fine di implementare una reale integrazione delle risorse economiche e territoriali disponibili.

Le finalità possono tradursi come di seguito:

1. IDENTITÀ CULTURALE

L'identità culturale viene percepita come fattore di coesione e di proiezione di una immagine coerente, percepibile e competitiva in una scena di respiro nazionale e internazionale.

Questo obiettivo assume crescente importanza, nella sua esatta accezione e impone una attenta salvaguardia e valorizzazione degli elementi culturali, nonché della cultura immateriale che caratterizza il territorio.

L'esperienza più recente, sia in ambito nazionale che regionale, ha dimostrato che la quantificazione delle ricadute economiche derivanti da un ampliamento dell'offerta culturale non è di immediata individuazione. Tali ricadute vanno rintracciate mediante analisi puntuali nel tessuto economico puntando alla costituzione di poli culturali nell'ambito dei quali più che una effettiva remuneratività è da perseguire una gestione finanziaria accorta e basata sulle economie di scala dell'organizzazione "in sistemi."

Un altro importante fattore di valenza economica prodotto dall'azione culturale regionale appare legato alla crescita della risorsa umana, non solo con lo sviluppo di nuove competenze, ma soprattutto come sapere diffuso in una regione che ha sempre sostenuto la creatività culturale. Economia della cultura quindi come assunto, anche se non sempre misurabile e quantificabile in maniera diretta.

2. OFFERTA CULTURALE

Perché la cultura possa assolvere alle funzioni sociali ed economiche che le vengono riconosciute occorre che le attività correlate raggiungano un buon livello qualitativo. A questo scopo la strategia proposta dal presente Piano rimane quella della organizzazione in sistemi finalizzati a migliorare ed ampliare l'offerta culturale. La grande quantità di proposte culturali emerse negli ultimi anni, molte delle quali di valore, è testimonianza della vitalità del territorio.

In questa fase, pertanto, assume una valenza strategica l'impegno di carattere organizzativo orientato non solo alla valorizzazione del patrimonio culturale, ma anche all'ampliamento ed al miglioramento dell'offerta culturale nel suo complesso anche attraverso l'integrazione con il settore turistico ed ambientale. Fatto salvo l'obiettivo comune, i sistemi culturali devono essere elastici e capaci di interpretare e rispettare le finalità e le specificità dei singoli attori pubblici e privati, a volte molto distanti tra loro.

3. IL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE

Le filiere culturali e creative hanno un impatto positivo sul sistema economico: direttamente, attraverso le imprese che fanno della cultura e della creatività la propria attività principale; indirettamente, influenzando o collaborando con i settori produttivi tradizionali e permettendo così un incremento del valore aggiunto delle loro produzioni.

4. IL PATRIMONIO COME INDUSTRIA CULTURALE

Il patrimonio storico, artistico e naturale italiano dal punto di vista delle industrie culturali, presenta, quindi, alcuni elementi cruciali come la gestione efficiente, l'allargamento della domanda, la valorizzazione delle economie di scopo, in particolare nella produzione di turismo culturale e nella capacità di aumentare l'impatto socio-economico positivo sul sistema dell'economia locale e sul suo sviluppo.

5. LE NUOVE TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI E IL PATRIMONIO

Le nuove tecnologie consentono una applicazione creativa al patrimonio. La creazione, gestione, tutela e valorizzazione del Patrimonio Culturale sta sviluppando un fiorente mercato caratterizzato da piccole e medie aziende (anche con la presenza qualificata di alcune grandi) dai forti contenuti tecnologici. Il nostro Patrimonio Culturale sta diventando un vero e proprio laboratorio per lo sviluppo di tecnologie, materiali e metodologie molto innovative. Le nuove tecnologie, quindi, permettono alle istituzioni deputate alla conservazione, conoscenza, fruizione e gestione dei beni culturali di sviluppare l'interesse del pubblico verso il patrimonio in loro dotazione valorizzandolo ulteriormente.

6. LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: UNA OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO

La logica della valorizzazione e sviluppo di nuovi luoghi pubblici vede il patrimonio culturale continuare nel suo percorso avviato da tempo, al fine di offrire la base di uno sviluppo locale ancorato a cultura e creatività. A questo si aggiunga il riuso e le trasformazioni degli spazi a vocazione culturale e creativa intese come una opportunità per lo sviluppo. Infatti, il tema della rivitalizzazione, della rigenerazione, del riuso degli spazi vuoti, abbandonati, attraverso l'arte, la cultura e la creatività ha assunto, negli ultimi anni, una dimensione quantitativa e qualitativa che merita una attenzione specifica. Anche sul fronte del nuovo mecenatismo si trovano iniziative promettenti ed un nuovo protagonismo dei cittadini e delle imprese, oggi finalmente favorite dalle opportunità e dai vantaggi fiscali offerti dall'ART-BONUS, introdotto nella legislazione italiana ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014 e s.m.i., e costituito da un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo e a favore del patrimonio culturale.

7. ISTITUZIONI CULTURALI, LUOGHI DELLA CULTURA: BIBLIOTECHE, ARCHIVI, PARCHI LETTERARI E FONDAZIONI

Il presente piano ritiene di focalizzare l'attenzione sulle tematiche: "Identità biblioteca", "promuovere la lettura", "polo regionale della rete bibliotecaria in Sbn", "valorizzazione archivi storici.

IDENTITÀ - BIBLIOTECA

Le biblioteche rivestono un ruolo significativo sia nelle "scelte" culturali dei cittadini in relazione ai livelli di consumo, sia rispetto alla trasversalità delle tipologie di utenza che queste riescono a raggiungere.

Nonostante Internet abbia modificato in parte le risorse attraverso cui soddisfare i bisogni di informazione e intrattenimento, malgrado le difficoltà economiche che incidono in maniera negativa in primis sul volume di patrimonio e sulla possibilità di rinnovarlo e accrescerlo, compito delle istituzioni è evidenziare la crescente attenzione del pubblico che non utilizza soltanto i servizi bibliotecari in senso stretto, ma intende la biblioteca come spazio culturale allargato, dove è possibile oltre che leggere libri, navigare in Internet, incontrare gli amici e partecipare ad attività culturali organizzate dalla biblioteca stessa.

Emerge il ritratto di uno spazio che si presta a variegata modalità d'uso, sempre più interessato ad allargare il suo raggio d'azione oltre le tradizionali funzioni di prestito e di luogo per la lettura e lo studio. E quale posto migliore quello della biblioteca, in quanto luogo dove si conserva e documenta la memoria della comunità, ma anche l'antenna che sa cogliere l'evoluzione del tempo e dove si risponde alle esigenze e si stimola l'interesse dei cittadini.

Non bisogna dimenticare che in alcuni piccoli comuni della Basilicata è spesso la biblioteca l'unica realtà che può produrre cultura e che può rapportarsi con il territorio. Ecco allora la necessità di incentivare in Basilicata questi luoghi di cultura in grado di capire il pubblico e contemporaneamente leggere il territorio, cogliere la complessità delle sue condizioni e valorizzarne le peculiarità culturali.

La Regione Basilicata contribuisce al funzionamento delle biblioteche in parte con l'annuale riparto dei contributi e da qualche anno con iniziative realizzate ad esclusiva titolarità regionale di promozione del libro e della editoria.

La Regione assicura al contempo il coordinamento e il funzionamento del polo regionale SBN Bas (Servizio Bibliotecario Nazionale), ovvero delle biblioteche attualmente in rete, che consente la fruizione on line del patrimonio librario presente nelle biblioteche lucane che hanno aderito al progetto. La biblioteca quindi è

un organismo complesso che esercita una pluralità di funzioni, che ha una natura multiforme e si adatta alle esigenze del contesto sociale in cui opera.

Parchi letterari

L'istituzione dei Parchi Letterari favorisce la valorizzazione del Paesaggio Culturale di una regione. Promuovere i Parchi e le realtà ad essi associabili con l'intento di farne anche delle mete di sviluppo - culturale, sostenibile e responsabile - rappresenta un'opportunità concreta di sviluppo per le comunità e le imprese locali nell'ambito di una rete nazionale, funzionale ed efficiente.

I Parchi Letterari sono parti di territori caratterizzati da diverse combinazioni di elementi naturali e umani che illustrano l'evoluzione delle comunità locali attraverso la letteratura. Sono i luoghi stessi che comunicano le sensazioni che hanno ispirato tanti autori per le loro opere e che i Parchi intendono fare rivivere al visitatore elaborando interventi che ricordano l'autore, la sua ispirazione e la sua creatività attraverso la valorizzazione dell'ambiente, della storia e delle tradizioni.

Essi pertanto consentono una nuova lettura del territorio, in cui "le risorse dei luoghi, sono potenzialità endogene per lo sviluppo che dal loro rinnovarsi può essere attivato. L'idea del Parco Letterario non produce solo la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali inseriti, ma significa anche il recupero di spazi abbandonati espressione più autentica degli usi storicizzati del territorio e del sistema di relazioni complesse tra le sue diverse componenti.

Gli itinerari progettati all'interno dei Parchi Letterari risultano, infatti, valorizzati se collocati in un territorio di considerevole qualità paesaggistica che, per la sua tutela necessita di essere protetto.

Sarebbe pertanto auspicabile procedere alla organizzazione del sistema delle risorse culturali del territorio in una sorta di distretto culturale-economico, attraverso la costruzione della rete, dei Parchi Letterari. La suddetta organizzazione potrebbe coinvolgere numerose amministrazioni locali, rappresentanti delle realtà socio culturali interessate. La rete dei Parchi potrebbe risultare di interesse perché le attività si orienterebbero verso la promozione dell'identità territoriale. La costituzione di una rete regionale dei Parchi Letterari, oltre a favorire la coscienza di una comune matrice culturale, è servita a costruire un'offerta integrata dei servizi possibili nell'area.

Fondazioni

Associare le eccellenze culturali, produttive e ambientali presenti sul territorio lucano in una rete finalizzata alla tutela ed alla fruizione corretta del paesaggio culturale ed alla conservazione e valorizzazione delle identità culturali e produttive locali può essere un obiettivo sostanziale da perseguire. È auspicabile un articolato sistema diffuso e integrato delle Fondazioni e dei Parchi letterari che possa diventare rete di opportunità per gli operatori del settore, per lo sviluppo culturale e per la qualità della vita dei territori. Citiamo gli organismi che attualmente operano, non a titolo esaustivo, nei Comuni di Aliano (Parco letterario Levi), Tursi (Parco letterario Pierro), Valsinni (Parco letterario Morra), Montemurro (Fondazione Sinisgalli), Avigliano (Fondazione Gianturco), Rionero (Fondazione Fortunato), Melfi (Fondazione Nitti e Parco letterario Federico 11), Matera (Fondazione Zetema), Montemurro (Fondazione Sinisgalli) e Palazzo S. Gervasio (Ente morale D'Errico), ma anche le analoghe iniziative di cui si valuta la possibilità di realizzazione a Tricarico (Parco letterario Scotellaro), Pescopagano (Fondazione Orlando), Venosa (Parco letterario Orazio) e Brienza (Parco letterario Pagano) ed altri.

PROMUOVERE LA LETTURA

Letture e biblioteche sono due nodi di un intreccio più ampio, legati da una trama di relazioni inscindibili: la crescita della prima genera benefici alle seconde, così come una politica di investimenti a favore delle biblioteche può contribuire al consolidamento delle pratiche di lettura.

La lettura è un'attività fondamentale per veicolare saperi, cultura, informazione, per favorire l'integrazione e prevenire l'esclusione sociale. Una delle condizioni favorevoli al suo radicamento è l'esistenza di biblioteche diffuse capillarmente sul territorio, capaci di offrire una pluralità di servizi di informazione in grado di allestire un'offerta ampia, varia, calibrata sui bisogni di pubblici differenziati per età, interessi, istruzione, estrazione sociale, provenienza. Se la lettura viene percepita come attività importante, anche i luoghi della lettura guadagnano posizioni nel sentire collettivo, diventano cioè luoghi dove stare, dove incontrarsi, nei quali condividere esperienze e conoscenze. Ne consegue che le biblioteche hanno bisogno di visibilità, di consenso, di risorse. Significa quindi porre l'attenzione da parte delle istituzioni nella definizione di politiche bibliotecarie a livello nazionale e locale, del loro finanziamento e funzionamento, dei soggetti che operano nella filiera del libro, della lettura, della produzione e trasmissione della conoscenza, per rafforzare la percezione della biblioteca pubblica come servizio essenziale per lo sviluppo individuale delle persone, per lo sviluppo e la competitività economica del territorio, per la democrazia. È utile pertanto sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare il pubblico giovanile, alla frequentazione delle biblioteche come luoghi di socialità attiva e per promuovere le potenzialità di questo servizio pubblico fondamentale, non solo come strumento per il tempo libero, ma soprattutto come strumento della democrazia e della conoscenza, luoghi aperti a tutti e disponibili per molteplici forme di esperienza culturale e intellettuale.

La Regione Basilicata, di fronte ad una accresciuta consapevolezza del valore dei Beni culturali, nella cui tipologia rientrano i Beni librari, archivistici e documentari ha coerentemente perseguito in questi ultimi anni, una linea di promozione volta a far conoscere ad un pubblico non limitato, il patrimonio bibliografico e documentario regionale e svolgere tutte le funzioni concernenti le soprintendenze ai Beni librari. La Regione Basilicata ha consentito fino ad oggi il buon livello di funzionamento dei servizi bibliotecari presenti sul territorio regionale, contribuendo alla istituzione di nuove sedi di biblioteche e anche di centri di documentazione.

La creazione dell'Istituto Italiano del libro nell'ambito del Ministero per i Beni Culturali impone che anche in Basilicata si consolidi una nuova attenzione verso le problematiche attinenti il mondo del libro e delle biblioteche, queste ultime ridisegnate nella loro fisionomia e nelle loro funzioni anche dai recenti documenti nazionali e internazionali del settore.

Nuovi modelli di biblioteca, orientati verso la funzione di Centri Multimediali di risorse ad uso informativo, divulgativo, sono la risposta ad esigenze culturali ormai indispensabili per orientarsi e vivere consapevolmente nella società moderna.

Sempre più spesso ricorre la tendenza alla creazione di "modelli integrati" di biblioteche, soprattutto in piccoli centri dove la scuola e l'ente locale "integrano" le loro risorse per offrire servizi qualificati e per venire incontro ai bisogni dell'utenza che, con l'avvento delle nuove tecnologie non è solo fisica.

In questo contesto si può registrare anche in Basilicata l'istituzione di tre moderne Bibliomediateche: la Mediateca Provinciale di Potenza, la Mediateca Provinciale di Matera, la Mediateca comunale di Moliterno oltre alla mediateca in funzione presso la Biblioteca Nazionale di Potenza. Tuttavia per poter rispondere in maniera adeguata alle problematiche correlate al funzionamento della rete di un "Sistema Bibliotecario Regionale" in crescita ed evitare di disperdere servizi avviati sul territorio e livelli di professionalità consolidatisi negli ultimi anni, sarebbe utile avviare in Basilicata livelli di cooperazione istituzionali in grado di costituire la base per uno sviluppo programmato dei servizi bibliotecari. È realistico prevedere la ulteriore

tecnologizzazione dei servizi di biblioteca e non è utopistico avviare una didattica degli archivi per favorire la ricerca storica e delle fonti documentarie da parte di studiosi e ricercatori e rendere mobili i patrimoni librari e documentari mediante le App. Vengono inoltre espletate le funzioni proprie della Soprintendenza ai beni librari attraverso interventi tecnico-scientifici e finanziari finalizzati alla tutela, conservazione e restauro del patrimonio librario.

A tutto ciò si aggiungono le competenze in materia di deposito legale della produzione editoriale regionale. Pertanto è da evitare che la Basilicata resti isolata rispetto a un contesto nazionale che riconosce il valore del patrimonio documentario italiano come uno dei più importanti del mondo.

Candidature a Patrimonio Unesco

La Regione Basilicata intende supportare e promuovere i luoghi, già patrimonio Unesco e i siti che intraprendono l'iter di candidatura, anche con il sostegno del Consiglio e della Giunta regionale, considerato che:

- a. L'Italia è oggi il Paese al mondo con il maggior numero di siti iscritti e il successo derivato dalla iscrizione UNESCO si è amplificata arrivando a livelli internazionali;
- b. È stato calcolato dall'Università Bocconi che il marchio UNESCO ha, per chi lo consegue, un valore di mercato pari ad una campagna pubblicitaria di 2.000.000 di euro annui;
- c. Migliaia di luoghi al mondo competono per entrare in questa lista nonostante le procedure di ingresso si evolvano divenendo sempre più complesse;
- d. L'enorme richiesta nasce dalla consapevolezza di come il successo economico conseguente al Marchio UNESCO non dipenda solo da fattori puramente legati all'economia ma fanno parte della cultura di un posto e la cui narrazione e la cui immagine sono un elemento fondamentale.

L'ITER di candidatura sarà accompagnato dall'Ufficio, da esperti e dall'Unibas, in tutte le fasi:

1. Iscrizione del sito/bene nella lista indicativa italiana;
2. Realizzazione di un dossier di iscrizione;
3. Analisi comparativa: ovvero la verifica della rispondenza delle condizioni del bene a quanto descritto nel dossier;
4. Realizzazione del piano di gestione e organizzazione della missione di valutazione degli esperti dell'ICOMOS che decideranno della candidatura;
5. Valutazione di modelli di valorizzazione e fruizione e ante ed ex post

AMBITI PROGRAMMATICI DI INTERVENTO DEL PIANO 2023

VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI che attiene alla consapevolezza dell'identità regionale, attraverso la conservazione, lo studio e la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle varie accezioni: dal sostegno alla creatività nel campo culturale e alle nuove forme di espressione artistica e dell'arte contemporanea; dal collegamento e dalla proiezione a dimensione nazionale ed europea alle manifestazioni culturali della Basilicata. Particolare attenzione il Piano intende destinare anche alla conoscenza, divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e documentario custodito dalla Chiesa. La Regione Basilicata potrà altresì operare secondo quanto previsto dall'articolo 12 - Accordi di valorizzazione della L.R. 27/2015. In particolare, dalla collaborazione con le Amministrazioni Locali e le Amministrazioni Centrali - in special modo il MIBACT e le Università - si attiveranno gli Accordi di Valorizzazione per la definizione condivisa di strategie e obiettivi, la valorizzazione integrata dei beni

localizzati sul territorio regionale di appartenenza dello Stato, della Regione e degli Enti Locali, nonché il rafforzamento delle relazioni con il paesaggio e i beni ambientali e naturalistici.

GESTIONE E FRUIZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI che necessitano della qualificazione dell'offerta culturale in Sistemi. La strategia da perseguire è quella dell'organizzazione per "Sistemi" finalizzati nel contempo a migliorare ed ampliare l'offerta proposta da attori "singoli"; ad agevolare economie di scala (attraverso l'utilizzazione di fattori produttivi comuni a più soggetti); a favorire integrazioni tra comparti diversi del settore culturale; a promuovere forme di integrazione permanenti tra le attività connesse alla cultura e quelle specificamente produttive.

La linea strategica è lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze relative al settore, da realizzarsi sul piano istituzionale attraverso l'attivazione di sistemi permanenti di raccolta e redistribuzione delle informazioni, mediante l'informazione e formazione culturale dei cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

La Regione Basilicata potrà altresì operare secondo quanto previsto dall'articolo 11 - "Piani regionali di valorizzazione, di promozione, di gestione e di fruizione" della L.R. 27/2015. Le forme di promozione, gestione, fruizione finalizzate ad attuare interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, come previsto dall'articolo 11 sopracitato, saranno realizzate, oltre che di intesa con le Amministrazioni Pubbliche sia di livello locale che di livello nazionale, anche con la collaborazione delle imprese e di altri soggetti privati nonché con le Fondazioni che abbiano lo scopo di valorizzazione delle risorse culturali.

FORMAZIONE ... aggiornamento degli operatori della filiera culturale; incontri specialistici finalizzati al miglioramento del capitale umano. Tale ambito è trasversale a tutti gli altri. Si specifica altresì che a seguito della emergenza COVID 19, non è stato possibile portare a termine le attività in itinere le quali, pertanto, potranno essere concluse successivamente.

PARTE PRIMA

LR. n 22/88 Norme per la programmazione e lo sviluppo delle attività educative e culturali sul territorio regionale

PREMESSA

Nei paragrafi che seguono sono indicati gli interventi e le modalità di accesso al sostegno ai sensi della LR. 22/88.

ALBO DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI - Art.14 L.R. n. 22/88

Modalità e requisiti di iscrizione all' Albo regionale delle Associazioni Culturali.

I soggetti culturali aventi finalità statutarie conformi alla Legge Regionale n.22/88 operanti da almeno tre anni, con sede in Basilicata e con un minimo di 50 soci, possono produrre richiesta di iscrizione all'Albo Regionale entro il 31 luglio di ogni anno (modulistica sul sito regione.basilicata.it). L'iscrizione all'Albo è requisito indispensabile per poter accedere ai contributi di cui alla normativa sopra indicata.

AZIONI

AZIONE 1

a) PRODUZIONE E PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI

(Associazionismo culturale art. 13 L.R. 22/88)

In attuazione dei principi del proprio Statuto, la Regione riconosce il ruolo e l'attività svolta dall'associazionismo in quanto manifestazione di impegno civile, politico e culturale tendente a favorire i processi di democrazia, di qualificazione e di promozione civile.

La Regione Basilicata favorisce e sostiene le iniziative e le attività dell'associazionismo avvalendosi delle norme e dei finanziamenti previsti nelle leggi regionali di settore; favorisce inoltre le iniziative degli enti locali rivolte alla valorizzazione, diffusione e qualificazione delle forme associative locali.

Tipologia delle attività

Il presente piano prevede il sostegno delle attività sotto indicate proposte da Associazioni:

1. attività culturale semplice es.: mostra, convegno, rassegna etc.
2. attività culturali complesse es. progetti o iniziative in rete con utilizzo di molteplici linguaggi, valorizzazione patrimonio immateriale;

Destinatari

Possono accedere ai contributi i soggetti iscritti all'Albo Regionale delle Associazioni Culturali ai sensi dell'art.13 Legge Regionale n. 22/88. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse saranno favorite le richieste presentate da più soggetti nella logica della cooperazione, della condivisione e del "fare sistema operando in rete".

Termini di presentazione

I Soggetti iscritti all'Albo delle Associazioni Culturali possono presentare richiesta di contributo entro il 31 ottobre di ogni anno, per attività programmate e da realizzare nell'anno successivo, utilizzando apposita modulistica (allegato 1).

È possibile la presentazione di una sola istanza di contributo.

Rendicontazione

Le Associazioni devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 2) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, contenuti ed eventuali brochure, locandine etc.) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 2a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato2b);
3. documentazione attestante le spese sostenute (fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. (d) materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

Tipologia contributo

Il contributo regionale non potrà superare il 70% della spesa sostenuta dall'Associazione entro il limite massimo di € 5.000,00, e verrà assegnato nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. I progetti o le iniziative in rete potranno godere di un ulteriore 30% di contributo in rapporto alla previsione di spesa. Il contributo non potrà comunque eccedere il disavanzo tra entrate ed uscite del bilancio consuntivo.

Istanze non valutabili

Non saranno valutate istanze dei soggetti che beneficiano di altro contributo regionale per la medesima attività, ai sensi delle normative rientranti nelle competenze dell'Ufficio Sistemi Culturali Turistici.

B) ENTI LOCALI - REALIZZAZIONE ATTIVITÀ CULTURALI (ART.17 L.R. 22/88)

Sono previsti contributi a favore degli Enti Locali come indicato nell'art. 17 della L.R. n° 22/88 per la realizzazione di iniziative volte alla diffusione della cultura nei suoi molteplici aspetti.

Destinatari

Possono accedere ai contributi gli Enti Locali della Regione Basilicata.

Tipologia di Attività

Il contributo regionale è finalizzato alla seguente tipologia di attività

1. attività culturale semplice es: mostra, convegno, rassegna etc.;
2. attività culturali complesse es. progetti o iniziative in rete con utilizzo di molteplici linguaggi, valorizzazione patrimonio immateriale.

Termini di presentazione

I Soggetti di cui all'art. 17 Legge Regionale n. 22/88 possono presentare richiesta di contributo inviando le istanze progettuali entro il 31 ottobre di ogni anno, per attività programmate e da realizzare nell'anno successivo, utilizzando apposita modulistica (allegato 1).

È possibile la presentazione di una sola istanza di contributo.

Rendicontazione

Gli Enti locali devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 2) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, contenuti) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 2a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato2b);
3. documentazione attestante le spese sostenute (atti amministrativi, fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

Istanze non valutabili

Non saranno valutate istanze dei soggetti che beneficiano di altro contributo regionale per la medesima attività, ai sensi delle normative rientranti nelle competenze dell'Ufficio Sistemi Culturali Turistici.

AZIONE 2

SOGGETTI E MANIFESTAZIONI DI PARTICOLARE INTERESSE (art.16 L.R. 22/88)

Sono previsti contributi a favore di soggetti culturali individuati dal Consiglio Regionale, nell'ambito del Piano Pluriennale, ai sensi dell'art.16 Legge Regionale n.22/88, per la realizzazione di iniziative e manifestazioni di particolare rilevanza regionale di interesse nazionale.

L'entità del contributo sarà definita sulla base dei seguenti criteri:

- valutazione delle esperienze maturate dai soggetti,
- particolarità e specificità della tipologia delle iniziative,
- consolidamento e radicamento nel tempo e nel territorio degli stessi soggetti,
- capacità di veicolare con efficacia l'immagine e la realtà socio-culturale della Regione anche a livello extraregionale.

La mancata realizzazione delle attività per un biennio consecutivo, da parte dei soggetti presenti in elenco, comporta la cancellazione dall'elenco (in fase di revisione) sotto indicato:

Destinatari

1. CIRCOLO S. SPAVENTA FILIPPI (POTENZA)
2. CIRCOLO LA SCALETTA (MATERA)
3. ATENEO MUSICA BASILICATA (POTENZA)
4. CIRCOLO CARLO LEVI (MATERA)
5. ASSOCIAZIONE PER LA STORIA SOCIALE DEL MEZZOGIORNO E DELL'AREA MEDITERRANEA (POTENZA)
6. CENTRO MEDITERRANEO DELLE ARTI (RIVELLO)
7. ACCADEMIA TEATRO (POTENZA)
8. L'ALBERO DI MINERVA (MELFI)
9. TEATRO DEI SASSI (MATERA)
10. ASSOCIAZIONE BASILICATA 1799
11. CENTRO DI DRAMMATURGIA EUROPEO (POTENZA)
12. ASSOCIAZIONE CINECLUB "VITTORIO DE SICA" (RIONERO)
13. ASSOCIAZIONE ACCADEMIA MUSICALE BURGENTINA (BRIENZA)
14. CENTRO REGIONALE LUCANO DELL'ACCADEMIA DI STORIA DELL'ARTE SANITARIA (POTENZA)
15. CENTRO STUDI ANNALI PER LA STORIA DI BASILICATA (RIONERO IN VULTURE)
16. LAMS SOC. COOP. LABORATORIO ARTE MUSICA SPETTACOLO (MATERA)
17. LICEO SCIENTIFICO STATALE - FEDERICO II DI SVEVIA (MELFI)
18. ISTITUTO ORGANIZZATORE DEL MEDIASHOW OLIMPIADE INTERNAZIONALE DELLA MULTIMEDIALITÀ
19. ASSOCIAZIONE LA PULCE LETTERARIA (VILLA D'AGRI DI MARSICO VETERE)
20. FONDAZIONE ORCHESTRA LUCANA (MATERA)
21. FONDAZIONE PER L'ARTE CONTEMPORANEA SOUTHERITAGE (MATERA)
22. ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DELLA MAGNA GRECIA (MATERA)
23. "LA CAMERATA DELLE ARTI" –ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE, MATERA
24. ASSOCIAZIONE ONYX JAZZ CLUB (MATERA)
25. ASSOCIAZIONE ARTISTICO CULTURALE "QUELLI CHE LA... MUSICA", MONTESCAGLIOSO
26. ASSOCIAZIONE "CARPE DIEM", POTENZA

27. ASSOCIAZIONE "ENTE LUCUS ", POTENZA
28. ASSOCIAZIONE "ARCI BASILICATA", POTENZA
29. ASSOCIAZIONE "ART FACTORY BASILICATA", POTENZA
30. ASSOCIAZIONE "LA MELA DI ODESSA", POLICORO

Termini di presentazione

I Soggetti di cui all'art. 16 Legge Regionale n. 22/88 possono presentare richiesta di contributo entro il 31 ottobre di ogni anno, per attività programmate e da realizzare nell'anno successivo, utilizzando apposita modulistica (allegato 1).

È possibile la presentazione di una sola istanza di contributo.

Tipologia contributo

Il contributo regionale non potrà superare il 75% della spesa sostenuta entro il limite massimo di € 20.000,00, e verrà assegnato nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Il contributo non potrà comunque eccedere il disavanzo tra entrate ed uscite del bilancio consuntivo.

Rendicontazione

I Soggetti di cui all'art. 16 Legge Regionale n. 22/88 devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 2) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, contenuti ed eventuali brochure, locandine etc.) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 2a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato 2b);
3. documentazione attestante le spese sostenute (fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

Istanze non valutabili

Non saranno valutate istanze dei soggetti che beneficiano di altro contributo regionale per la medesima attività, ai sensi delle normative rientranti nelle competenze dell'Ufficio Sistemi Culturali Turistici.

AZIONE 3

INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA INFORMAZIONE REGIONALE (art.19 LR 22/88)

Al fine di promuovere l'informazione locale, i notiziari dedicati alla vita regionale e alla divulgazione di problematiche relative alle comunità locali, è prevista l'erogazione di contributi a favore dei periodici locali.

Destinatari

Possono accedere al sostegno finanziario della Regione Basilicata i soggetti abbiano un piano editoriale che prevede la pubblicazione di almeno 4 numeri del periodico all'anno, come di seguito:

- i periodici locali che operano, all'atto della presentazione della domanda, con regolarità, da almeno 2 anni ed abbiano depositato la Testata in Tribunale;
- gruppi redazionali operanti in Basilicata e siano diretti da un Direttore regolarmente iscritto all'Ordine Professionale dei Giornalisti o Pubblicisti;

Termini di presentazione

I contributi di cui all'art. 19 della L.R. n. 22/88 possono essere richiesti entro il 31 ottobre di ogni anno, per attività programmate e da realizzare nell'anno successivo, utilizzando apposita modulistica (allegato 1).

I contributi saranno assegnati compatibilmente con la disponibilità finanziaria.

Tipologia contributo

Il contributo è determinato e calcolato in ragione del 70% delle spese tipografiche, postali e similari di entità comunque non superiore a € 1.500,00, fatta salva la dimostrazione della documentazione richiesta; il contributo è assegnato sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle richieste e compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Rendicontazione

I destinatari devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 2) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, etc) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 2a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato 2b);
3. documentazione attestante le spese sostenute (fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

Istanze non valutabili

Non saranno valutate istanze dei soggetti che beneficiano di altro contributo regionale per la medesima attività, ai sensi delle normative rientranti nelle competenze dell'Ufficio Sistemi Culturali Turistici.

AZIONE 4

PROGETTI E ATTIVITÀ A TITOLARITÀ REGIONALE (art.18 LR.22/88)

Questa azione attiene alla realizzazione di progetti a titolarità regionale, con utilizzo di varie tipologie e metodologie, finalizzati al rafforzamento degli obiettivi indicati nel presente piano anche in condivisione con altri piani e programmi regionali. Per tali progetti non si applicano le misure percentuali indicate nelle varie tipologie di contributi previste nel piano.

AZIONE 5

AZIONI IN COLLABORAZIONE CON UNIBAS (LR.22/88 - LR.27/2015)

Sostegno agli interventi di ricerca e approfondimento delle politiche culturali realizzate in collaborazione con l'Università di Basilicata e le sue articolazioni dipartimentali, attraverso Convenzioni, finalizzati al rafforzamento degli obiettivi indicati nel presente piano. Per le attività previste da questa azione non si applicano le misure percentuali indicate nelle varie tipologie di contributi previste nel piano.

PARTE SECONDA

Legge Regionale 11 agosto 2015 n. 27 - Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata

Nei paragrafi che seguono sono indicati gli interventi e le modalità di accesso al sostegno ai sensi della L.R. 27/15

L'unica modalità di presentazione delle domande è quella attraverso la piattaforma Avvisi e Bandi del Portale della Regione Basilicata (link: <https://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/home.jsp>). Le domande pervenute con modalità diverse saranno dichiarate inammissibili.

1. Per poter partecipare attraverso la piattaforma centrale bandi bisogna essere in possesso di firma digitale e di SPID di livello almeno 2 o di carta nazionale dei servizi. Accedere dal portale istituzionale della Regione Basilicata (www.regione.basilicata.it) alla sezione Avvisi e Bandi, attraverso:

- SPID (Sistema Pubblico d'Identità Digitale): utilizzare le credenziali SPID di livello almeno 2 per l'accesso. Per maggiori dettagli sul funzionamento e sul come richiedere le credenziali SPID consultare il seguente link: <http://www.spid.gov.it/>;
- Carta Nazionale dei Servizi.;

FASI

- a. compilare il modello
 - b. cliccare su: *"Invio Istanza" > "Genera Istanza"*;
 - c. cliccare su: *"Invio Istanza" > "Visualizza Istanza"* salvare in locale il .pdf dell'istanza e firmarlo digitalmente (*Attenzione la firma deve essere in corso di validità*);
 - d. cliccare su: *"Invio Istanza" > "Allega Istanza Firmata"* e allegare il documento firmato in precedenza;
- cliccare su: *"Protocolla Istanza Firmata"*;

AZIONE 6

OFFERTA CULTURALE

Valorizzazione patrimonio culturale

La Regione Basilicata, nell'ambito degli interventi finalizzati a favorire lo sviluppo culturale e sociale, intende con la presente azione stimolare la produzione, la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale presente sul territorio regionale in grado di generare coesione, conoscenza e soprattutto partecipazione alla vita attiva delle comunità. La Regione, pertanto sostiene la realizzazione di progetti culturali di interesse regionale, predisposti dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati al fine di perseguire le finalità sopra evidenziate.

Beneficiari

Possono presentare domanda di sostegno:

Enti locali; istituzioni sociali private (associazioni, fondazioni...) che prevedano le attività culturali come attività prevalente nelle finalità statutarie; nonché imprese che operino in settori con carattere culturale in Basilicata.

I soggetti debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede legale o operativa nella regione;
- essere in posizione di regolarità contributiva (certificata da DURC);

Ogni soggetto può presentare un solo progetto.

Non sono cumulabili contributi regionali nei settori delle attività culturali e dello spettacolo a favore dello stesso beneficiario.

Tipologia Progetti

Sono progetti di interesse regionale quelli che prevedono la:

- valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale mediante varie tipologie progettuali (es: laboratori, incontri, seminari, documentari).
- divulgazione qualificata di discipline umanistiche, letterarie, scientifiche, artistiche;
- attività di sensibilizzazione e riconoscimento di personalità o attività culturali di particolare rilievo regionale
- Realizzazione di eventi di elevata qualità artistica e culturale;
- Incentivazione delle logiche di rete (da documentare) con un'adeguata capacità gestionale e finanziaria;
- appropriata fruibilità dell'evento al fine di raggiungere un ampio target di riferimento.

I progetti che possono beneficiare del sostegno: devono essere realizzati nel territorio regionale; devono prevedere una quota di **cofinanziamento per almeno il 60%** del costo complessivo del progetto.

Non sono ammesse le attività sostenute con altre modalità (spettacolo dal vivo, cinema - audiovisivo, etc).

Tipologia contributi

Il contributo della Regione per ogni singolo progetto è destinato a coprire una quota massima fino al 40% dell'intero costo stimato e comunque non eccedente l'importo di € 15.000,00.

Per i progetti presentati **da soggetti in rete** (documentare la costituzione della rete) il contributo può essere elevato fino a 25.000,00 ed il capofila del progetto dovrà essere necessariamente un Comune della Regione Basilicata.

Termini di presentazione

Le istanze **progettuali** di cui alla presente scheda vanno presentate **entro 15 giorni** dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente Piano utilizzando la modulistica Allegato 3;

Valutazione progettuale

I progetti sono valutati in relazione agli obiettivi sotto indicati:

Eventi di elevata qualità artistica; Logiche di rete e eventi con un'adeguata capacità gestionale e finanziaria; Appropriata fruibilità dell'evento per raggiungere un ampio target di riferimento; Valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale; Coerenza tra budget previsto e iniziative programmate; Forme di collaborazione attivate con enti e imprese culturali presenti sulla scena regionale, italiana, internazionale; Piano di comunicazione; Capacità di attrazione del pubblico, Fruizione e valorizzazione di luoghi, spazi e contenitori del patrimonio storico e culturale.

Rendicontazione

I destinatari devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 4) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, etc) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 4a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato 4b);
3. documentazione attestante le spese sostenute (fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

AZIONE 7

ISTITUTI E LUOGHI DI CULTURA

a) Archivi Storici

Valorizzare le testimonianze delle civiltà e delle culture di un territorio, siano esse artistiche, naturali, bibliografiche o documentarie, contribuisce a diffondere una più ampia consapevolezza del patrimonio che la regione custodisce e a promuoverne la conoscenza contribuendo a salvaguardarne la memoria. Musei, biblioteche, archivi e luoghi della cultura costituiscono infatti gli interlocutori privilegiati attraverso i quali stabilire un dialogo continuo con il territorio. Gli archivi storici pur essendo rimasti un po' in ombra rispetto ad altre tipologie di beni culturali, esprimono una potenzialità culturale straordinaria in quanto contenitore di tante memorie del passato, organizzazione della memoria scritta dal soggetto che lo ha prodotto e ordinato, fonte per la storia della comunità nella quale e per la quale l'ente opera, ed infine testimonianza di raccordo per una più puntuale conoscenza degli altri beni culturali. La Regione Basilicata, ha rafforzato l'attenzione nei confronti del panorama archivistico regionale e la programmazione regionale nel settore degli archivi ha tra gli obiettivi principali il riordino, l'inventariazione dei documenti, il restauro, l'incremento dell'accessibilità, l'utilizzo di personale qualificato, e l'attivazione dell'archivio quale sistema culturale dinamico ed aperto, in linea con la progettualità che coinvolge gli altri settori culturali. Nel corso degli anni, in base alle risorse disponibili, la Regione ha sostenuto alcuni interventi regionali di valorizzazione e di riordino ed inventariazione degli archivi storici degli enti locali e privati del territorio. Sussiste un rinnovato interesse anche per gli archivi ecclesiastici, finalizzato alla realizzazione di un intervento complessivo ed articolato: corretta conservazione, maggiore fruibilità del patrimonio. Tale tipologia di interventi si inserisce in una più ampia azione di valorizzazione, volta a coinvolgere la collettività nella presa di coscienza dell'archivio come luogo privilegiato della memoria, dotato di enormi potenzialità culturali, didattiche ed informative, grazie alla predisposizione di nuove sedi accessibili al pubblico per attività di consultazione e di ricerca. Con ciò si intende dare nuovo impulso alla costruzione di un sistema archivistico regionale, impegnato nel consolidamento della qualificazione delle strutture: sedi idonee, arredi funzionali, personale qualificato, orari di apertura settimanali per la consultazione in sede dei materiali documentari, disponibilità di rete wireless pubblica, sito web per offrire informazioni sui servizi.

Obiettivi

Continuità nel sostegno al rafforzamento del Sistema archivistico e documentale mediante:

- completamento di progetti già avviati sul territorio;
- sostegno a iniziative di censimento, descrizione, riordino e inventariazione del patrimonio archivistico, fotografico, documentale presente sul territorio regionale;
- sostegno a progetti di digitalizzazione del patrimonio archivistico e documentale;
- progetti di rete.

Destinatari

I soggetti che possono presentare istanza: Enti, fondazioni, soggetti privati, Istituti culturali e religiosi; I suddetti soggetti devono garantire, una propria quota di finanziamento. I soggetti ammessi al contributo si impegnano a condividere il risultato dei progetti realizzati (descrizioni, inventariazioni, oggetti digitali ecc.) garantendone l'accesso e/o consegnandone copia per favorirne la più ampia divulgazione. Non sono ammessi interventi quali: restauro, adeguamento locali.

Tipologia contributi

I contributi per le suddette finalità sono determinati nella misura del 40% del bilancio preventivo e comunque entro un limite massimo di € 20.000,00.

Termini di presentazione

Le istanze progettuali di cui alla presente azione vanno presentate entro 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente Piano utilizzando la modulistica Allegato 3;

Rendicontazione

I destinatari devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 4) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, etc) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 4a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato 4b);
3. documentazione attestante le spese sostenute (fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

AZIONE 8

BIBLIOTECHE – PROMOZIONE LETTURA

Le biblioteche sono "beni culturali" fondamentali per permettere l'accesso alla conoscenza del passato e costruire il futuro della società. A tal fine la Regione promuove il potenziamento, l'incremento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari. Il programma regionale di intervento ha favorito, nel corso degli anni, una crescita esponenziale del sistema. Negli anni settanta le biblioteche si caratterizzavano prevalentemente come "luoghi depositari del sapere", oggi, grazie a bibliotecari esperti dell'accesso facilitato al mondo dell'informazione e della conoscenza, le biblioteche anche in Basilicata si distinguono come portali di accesso a contenuti affidabili, in grado di rispondere alle esigenze di apprendimento e formazione del cittadino lungo tutto l'arco della vita. Gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire sono: la razionalizzazione, il consolidamento e il miglioramento dell'organizzazione bibliotecaria; l'incremento dei servizi innovativi rivolto anche ad un'utenza spesso colpita da digital divide (anziani, diversamente abili e stranieri); l'incentivazione della cooperazione tra gli Istituti nell'ottica di una economia di scala che permetta di utilizzare al meglio le risorse finanziarie. Lo sviluppo del web e di nuovi strumenti informatici ha già reso possibile l'ottimizzazione dei servizi di catalogazione e prestito anche in Basilicata. La partecipazione infatti di numerose biblioteche alla cooperazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale), realizzata secondo profili di adesione ha razionalizzato e potenziato sia il trattamento catalografico del materiale documentario sia il prestito interbibliotecario. Obiettivi futuri saranno: la continuità nell'aggiornamento dei bibliotecari rivolta in particolare alle attività di promozione della lettura; un nuovo applicativo software di monitoraggio quale strumento di analisi e confronto comparativo orientato al miglioramento delle proprie performance e ad un controllo della gestione della biblioteca più efficiente ed efficace.

Polo bibliotecario regionale Sbn

Biblioteche sempre più social.

In Basilicata è attivo il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) SBN con il polo Sbn Bas è la più importante rete delle biblioteche italiane coordinata dall'Istituto Centrale per il catalogo Unico, finalizzata all'erogazione di servizi agli utenti. Firmato nel 2005 si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la gestione di SBN e di garantire l'unitarietà di indirizzo e l'omogeneità dei servizi offerti ai cittadini. Vi aderiscono attualmente quasi 4000 biblioteche, statali, di enti locali, universitarie, di istituzioni pubbliche e private.

La Regione ha aderito a SBN a partire dal 2005 mediante la costituzione e il coordinamento di un Polo regionale. Il Polo si fonda sulla catalogazione "partecipata" tra gli istituti bibliotecari aderenti e sull'accettazione di regole comuni che permettono di sviluppare servizi "condivisi" di informazione

bibliografica, prestito locale e interbibliotecario e document delivery. Il software gestionale utilizzato per la gestione dei servizi è Sebina Open Library (SOL)

Opac di Polo

Le biblioteche del Polo regionale che fanno parte del Sistema bibliotecario polo Sbn Bas, condividono un catalogo informatizzato detto "Opac" (On-line Public Access Catalogue), consultabile in Internet, che contiene le descrizioni dei documenti (libri, periodici, cd, dvd ...) posseduti dalle biblioteche e i collegamenti a risorse digitali. Attraverso una semplice ricerca è possibile: identificare il materiale di interesse ed individuare l'istituto proprietario; salvare una ricerca bibliografica e spedirla via mail; consultare il "bollettino novità" delle biblioteche; interrogare l'intera rete nazionale. Nell'Opac sono stati attivati dei link che permettono di visualizzare, per ogni biblioteca, i servizi, gli orari di apertura, l'indirizzo e le immagini della sede. In ordine alle biblioteche di Ente locale la Regione esercita funzioni di indirizzo, sviluppo, coordinamento, programmazione, valorizzazione e promozione. Se all'inizio del processo di modernizzazione era soprattutto importante creare nuove biblioteche e diffondere il servizio sul territorio, negli anni seguenti l'attenzione si è concentrata sulla qualità dei servizi e sull'ampiezza e diversificazione del patrimonio documentario e della sua fruizione. È possibile conoscere, al momento, le biblioteche comunali attive sul territorio regionale, tramite il portale "Saperebas". Consultando le singole pagine si potrà accedere alle schede delle singole biblioteche e conoscere i principali dati relativi a: indirizzo, telefono, e-mail e sito web, orario, patrimonio, servizi.

APP

La App consente di accedere ai documenti posseduti dalle biblioteche di Basilicata fare richieste di prestito o prenotazione di documenti ed accedere allo spazio utente per vedere la situazione dei prestiti. In particolare l'applicazione per permettere agli interessati di ricercare libri o altri documenti presenti nelle biblioteche che aderiscono al Polo regionale Sbn Basilicata. L'applicazione consente di: effettuare la ricerca nel catalogo generale; cercare un documento con una ricerca libera anche attraverso una fotografia del codice a barre o del codice ISBN del libro, utilizzando la fotocamera del proprio smartphone; visualizzare le immagini delle copertine dei libri; visualizzare e geolocalizzare le biblioteche che possiedono il documento; salvare i risultati delle ricerche direttamente sul proprio smartphone.

Le biblioteche di pubblica lettura, ossia quelle che svolgono per tutti i cittadini un servizio pubblico gratuito di prestito del proprio patrimonio librario e documentario e raccolgono e conservano le pubblicazioni prodotte in ambito locale, rappresentano la tipologia di biblioteche che più si deve preoccupare di accontentare. Sono aumentate le attività - letture animate, visite della biblioteca, incontri con l'autore, ecc. La promozione del libro e della lettura è sentita infatti dagli utenti come connaturata al servizio bibliotecari. È, comunque, la componente tecnologica legata a internet che risalta maggiormente. Pertanto in Basilicata si persegue la logica di avere biblioteche più moderne, che forniscano servizi di qualità e abbiano criteri di omogeneità in tutto il territorio Applicazioni per cellulari e tablet per garantire agli utenti di usufruire in remoto dei servizi bibliotecari, e ancora la rete Indaco e Sebina You. "Le biblioteche lucane sono un presidio culturale fondamentale per i territori e, come spesso accade nei piccoli comuni anche l'unico esistente. I progetti Sebina you e la Rete Indaco. "Il prodotto degli e-book, molto utilizzato dai giovani, da chi lavora, viaggia e studia - non ha mai avuto nelle biblioteche una piattaforma che ne consentisse la consultazione. Grazie a rete Indaco nell'ambito delle biblioteche del polo Sbn questo è possibile. Con una semplice autenticazione potranno essere scaricati gratuitamente libri, riviste, periodici e altri contenuti digitali disponibili sul catalogo". L'importanza di questa operazione, che avvicina sempre più i giovani alla Biblioteca. "Anche il portale del catalogo del polo regionale Sbn si veste di abiti più moderni con Sebina you.

Azioni da sostenere

- Garantire e potenziare servizi attinenti il patrimonio culturale bibliotecario, di qualità, per le diverse fasce di età sull'intero territorio regionale, utilizzando le nuove tecnologie digitali e promuovendone l'utilizzazione da parte dei cittadini;
- Sviluppare anche la conoscenza e la catalogazione del patrimonio bibliografico storico e/o di pregio ai fini della tutela, valorizzazione e della pubblica fruizione;
- Attuare attività di aggiornamento professionale rivolto prioritariamente agli operatori delle biblioteche presenti in SBN o comunque bisognosi di un aggiornamento;
- Promozione, sviluppo e funzionamento dei servizi relativi al polo regionale SBN (Servizio bibliotecario nazionale);
- Promozione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio bibliografico- editoriale;
- Interventi per la conservazione e la tutela del patrimonio bibliografico antico e/o di pregio;
- Adesione e realizzazione di manifestazioni nazionali di promozione del libro e della lettura e similari, a titolarità regionale e/o in collaborazione con il Ministero Beni Culturali.

Destinatari

Biblioteche di Enti locali o qualunque biblioteca pubblica e/o di interesse locale.

Obiettivi

- Istituzione di biblioteche: si considerano nuove biblioteche quelle costituite da non più di un anno;
- Incremento e miglioramento delle raccolte librerie e documentarie;
- Catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale
- Interventi di salvaguardia del patrimonio bibliografico antico e di pregio;
- Catalogazione informatizzata di fondi antichi;
- Progetti di digitalizzazione del materiale librario antico.

Termini di presentazione

Le istanze progettuali di cui alla presente scheda vanno presentate entro 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente Piano utilizzando la modulistica Allegato 3;

Tipologia contributo

a) Contributo Base: Incremento Patrimonio librario e istituzione di nuove biblioteche.

Trattasi di un contributo di base che può essere assegnato alle biblioteche richiedenti che hanno presentato richiesta di contributo finalizzata all'incremento del patrimonio librario nonché finalizzato alla istituzione di nuove biblioteche o a riattivare biblioteche non più funzionanti.

È stabilito nella misura del 40% del preventivo di spesa entro un limite massimo di € 3.000,00.

b) Contributo Biblioteche consolidate

Il suddetto contributo è destinato alle biblioteche in possesso dei seguenti requisiti:

Continuità nella offerta dei servizi;

Presenza di personale con più di una unità;

Realizzazione di iniziative culturali di valorizzazione del territorio;

Presenza di materiale bibliografico antico.

È stabilito nella misura del 40% del preventivo di spesa entro un limite massimo di € 4.000,00.

c) Contributo biblioteche polo Sbn

Trattasi di contributo da poter assegnare alle biblioteche richiedenti già presenti nel polo regionale SBN e da utilizzare per:

- funzionamento della biblioteca in ambito di polo
- conversione dei dati bibliografici in SBN
- creazione e/o miglioramento del sito web di dette biblioteche

Il suddetto contributo è stabilito nella misura del 40% del preventivo di spesa, entro un limite massimo di € 6.000,00.

d) Contributo Salvaguardia Restauro Beni librari – documentari

In attuazione della normativa nazionale del settore, in particolare il Codice dei Beni culturali, le Regioni esercitano sul vasto ambito delle biblioteche e Beni culturali, funzioni atte ad assicurare condizioni idonee, finalizzate alla tutela e al restauro. Il contributo di cui alla presente scheda è finalizzato al sostegno di interventi di salvaguardia – restauro di materiale librario – documentario di pregio particolarmente degradato.

Il contributo destinato a soggetti pubblici è stabilito nella misura del 40% del preventivo di spesa entro un limite massimo di €4.000,00.

Il contributo può essere elevato a € 6.000,00 per progetti che si riferiscono a intere raccolte e a situazioni di elevata precarietà ed urgenza e compatibilmente con la disponibilità finanziaria

e) Progetto NATI PER LEGGERE (NPL)

La Regione Basilicata ha aderito a detto progetto nazionale, unitamente ad altre 6 regioni ai fini della sperimentazione. Il Progetto NATI PER LEGGERE vede coinvolti il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione dell'Università che hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per la promozione della lettura nella prima infanzia "Programma 0-6".

Al fine di sostenere il Progetto NATI PER LEGGERE le biblioteche presenti sul territorio regionale che aderiscono al progetto o ritengono di attivarlo nell'ambito delle proprie realtà istituzionali, possono richiedere il sostegno della Regione.

Detta tipologia di contributo, finalizzato alla acquisizione di idonei prodotti editoriali per organizzare punti di lettura destinati alla fascia 0-6 anni, è stabilito nella misura del 40% della previsione di spesa non superiore ad € 2.000,00, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

f) Promozione lettura e valorizzazione fondi bibliografici

La tipologia progettuale che può rientrare nella presente scheda mira alla valorizzazione di tutte quelle tematiche che rappresentano e sintetizzano il profilo culturale del territorio e che si correlano in particolar modo al patrimonio storico, artistico, antropologico, archeologico, archivistico, librario, documentario:

- Divulgazione di fondi storici di rilievo posseduti da Biblioteche pubbliche e private;
- Salvaguardia e conservazione di materiale bibliografico antico;
- Manifestazioni culturali finalizzate a promuovere le biblioteche e/o il loro patrimonio;
- Riscoperta di autori lucani anche mediante eventi culturali;
- Reprints, Realizzazione di Repertori bibliografici, strumenti didattici, multimediali finalizzati ad evidenziare aspetti inediti del territorio.
- Progetti editoriali e divulgativi del patrimonio culturale della Regione

L'ammontare dei contributi è stabilito nella misura del 40% fino ad un limite massimo di € 10.000,00, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Rendicontazione

I destinatari devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 4) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, etc) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 4a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato 4b);

3. documentazione attestante le spese sostenute (fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

AZIONE 9

VALORIZZAZIONE PARCHI LETTERARI E PATRIMONIO DEMO ETNOANTROPOLOGICO

La Regione Basilicata intende valorizzare ai fini della fruizione le raccolte museali e del patrimonio demo etnoantropologico, parchi letterari nonché sostenere la promozione di attività informative, al fine di consentire la conoscenza del patrimonio culturale regionale attraverso: progetti di attività di promozione e di valorizzazione, attività di didattica e di educazione al patrimonio culturale, con particolare riferimento alla promozione e alla fruizione del territorio tramite la conoscenza del patrimonio culturale e demo etnoantropologico.

Destinatari

Possono presentare istanza di contributo gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici).

Termini di presentazione

Le istanze progettuali di cui alla presente scheda vanno presentate **entro 15 giorni** dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente Piano utilizzando la modulistica Allegato 3;

Tipologia contributo

Il contributo è stabilito nella misura del 40% del bilancio preventivo di spesa entro un limite massimo di € 10.000,00. Per i progetti di rete il contributo è elevato a € 15.000,00, in entrambi i casi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Rendicontazione

I destinatari devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 4) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, etc) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 4a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato 4b);
3. documentazione attestante le spese sostenute (fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

AZIONE 10

VALORIZZAZIONE EDITORIA

L'obiettivo è promuovere iniziative legate al mondo dell'editoria anche con acquisizione di pubblicazioni di autori e/o editori locali da divulgare sul territorio. Si intende perseguire la linea di sostegno a favore degli autori lucani che comunque contribuiscono al consolidamento della qualità e della quantità nella produzione editoriale locale.

Tipologia contributo

Il contributo è stabilito nella misura massima di € 1.500,00 compatibilmente con le disponibilità finanziarie. La priorità sarà data ad istanze presentate per la prima volta.

Termini di presentazione

Le istanze **progettuali** devono essere presentate da editori, istituzioni culturali, associazioni che a vario titolo sostengono la pubblicazione. Le istanze di cui alla presente scheda vanno presentate **entro 15 giorni** dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente Piano utilizzando la modulistica Allegato 3.

Rendicontazione

I destinatari devono presentare entro il 31 marzo di ogni anno la richiesta di erogazione del contributo assegnato (allegato 4) corredata della seguente documentazione:

1. relazione dettagliata delle attività svolte (denominazione, luogo, sede, date, etc) con le motivazioni di eventuali variazioni rispetto alle attività preventivate (allegato 4a);
2. bilancio consuntivo relativo alle attività realizzate l'anno precedente (allegato 4b);
3. documentazione attestante le spese sostenute (fatture, ricevute, rimborsi, etc) e comprovante (bonifici, assegni, estratti conto, etc) il pagamento almeno delle spese che concorrono al contributo assegnato.
4. materiale di comunicazione utilizzato per promuovere il progetto (locandine, pieghevoli, inviti, rassegna stampa, etc.).

PARTE TERZA

VERIFICA DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONI DELLE DOMANDE

- Legge Regionale 11 agosto 2015 n. 27 - Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata.
- Legge Regionale 1 giugno 1988 n. 22 - Norme per la programmazione e lo sviluppo delle attività educative e culturali sul territorio regionale.

AMMISSIBILITÀ

Le istanze presentate **non sono ammissibili a valutazione** e, quindi, i soggetti istanti non sono ammessi a godere dei previsti benefici, nei seguenti casi:

- a) progetti inoltrati oltre il termine di presentazione stabilito dalle relative azioni;
- b) progetti presentati privi di tutta o di parte della prescritta documentazione;
- c) documentazione presentata e redatta in maniera inesatta o incompleta;
- d) progetti presentati da soggetti non contemplati nell'elenco degli aventi diritto delle relative azioni.

Ammessi e non ammessi

Nel corso dell'esame istruttorio le spese ammissibili potranno essere rideterminate, sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità rispetto alle reali esigenze del progetto presentato.

All'esito della valutazione sarà redatto un elenco distinto per azioni suddivisa nelle seguenti sezioni:

- 1) Progetti non ammissibili;
- 2) Progetti ammessi a valutazione e finanziabili.
- 3) Progetti ammessi a valutazione e non finanziabili.

L'Ufficio regionale competente determina, per i progetti ammessi nelle relative azioni, il contributo concedibile in base alle risorse di bilancio a disposizione per l'annualità di riferimento.

ELEMENTI E REQUISITI PER LA VALUTAZIONE

	Coerenza con gli obiettivi della Legge regionale 22/1988 e 27/2015 e con gli obiettivi del presente Piano	fino ad un max 10 punti
	Storicità dell'attività proposta	fino ad un max di 10 punti
	Utilizzo di personale lucano	fino ad un max di 10 punti
	Capacità organizzativo-gestionale e finanziaria del soggetto proponente	fino ad un max di 10 punti
	Estensione territoriale del progetto, in termini di numero di Comuni della Regione Basilicata coinvolti	fino ad un max di 10 punti
TOTALE		50 punti

Sono ritenuti ammissibili i progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore a 25 punti.

INFORMATIVA SULLA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO PER TUTTE LE AZIONI A PARTIRE DAL PIANO 2024

A partire dal Piano 2024, tutti i soggetti interessati presentano le proposte progettuali a valere sulle diverse AZIONI secondo le seguenti modalità:

1. La domanda deve essere prodotta esclusivamente con modalità telematica compilando il “formulario di domanda” che sarà firmato digitalmente attraverso il portale istituzionale della Regione Basilicata www.regione.basilicata.it – Avvisi e Bandi.
2. La domanda è redatta secondo la modulistica presente nella sezione Avvisi e Bandi.
3. La proposta progettuale è presentata entro e non oltre la tempistica indicata nel Piano. Il termine di presentazione stabilito è perentorio.
4. E' richiesto, altresì, il possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata. Gli operatori culturali che non ne siano già in possesso, possono richiedere, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine di presentazione delle domande, l'attivazione della casella PEC accedendo al seguente indirizzo web: <http://portalebandi.regione.basilicata.it>.
5. Per partecipare al presente Piano è necessario il possesso:
di una identità digitale (SPID di almeno livello 2) e/o una carta nazionale dei servizi (CNS);
di una casella di posta elettronica certificata.

Pertanto, la partecipazione richiede la compilazione del "formulario di domanda" seguendo le indicazioni contenute nella procedura e l'inoltro della domanda firmata digitalmente.

Le domande telematiche regolarmente inoltrate, saranno automaticamente registrate al protocollo generale dell'ente con assegnazione di numero, data e ora di arrivo. Ai fini della verifica del rispetto del termine e dei contenuti della domanda, farà fede esclusivamente quanto rilevato dal sistema informativo. Nella domanda il candidato deve indicare un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivo, dove ricevere tutte le comunicazioni relative alla selezione. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da errore nell'indicazione del recapito della PEC.

Le domande inviate con modalità diverse da quella indicata nel presente articolo saranno considerate come non prodotte.

Realizzazione dei progetti e proroga

I progetti sostenuti dal Piano dovranno essere realizzati nell'ambito dell'annualità di riferimento del Piano medesimo, o al massimo entro sei mesi successivi a partire dalla data dell'atto regionale del finanziamento,

salvo proroghe concesse per motivate esigenze, dall'Ufficio regionale competente a seguito di formale richiesta del beneficiario.

Variazioni progettuali

Le variazioni per esigenze sopravvenute della proposta progettuale candidata, di particolare rilevanza artistica, organizzativa o finanziaria che comportano modifiche di attività, devono essere comunicate all'Ufficio Politiche per i Sistemi culturali, turistici e cooperazione.

La rimodulazione del progetto a consuntivo rispetto alla istanza originaria a preventivo della proposta progettuale, dovuta alle predette variazioni, non può, pena la inammissibilità, modificare la tipologia di attività, né ridurre per più del 50 per cento il totale dei costi ammissibili di cui al Piano economico-finanziario. Le variazioni proposte saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio regionale competente, previa adozione dei necessari provvedimenti, ne comunicherà l'esito ai richiedenti.

FINANZIARIA

Gli oneri rinvenienti dall'attuazione del Programma Operativo Annuale Politiche Culturali 2023 sono imputati sulle risorse disponibili sul Bilancio della Regione Basilicata – esercizio finanziario corrente, pari complessivamente ad **€ 578.700,00** rispettivamente sui capitoli di seguito riportati:

- **U19200** denominato: “Sostegno alle attività educative e culturali sul territorio regionale L.R. N. 22/88” – Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Importo **€ 10.000,00**;
- **U19210** denominato “Trasferimenti per il settore della promozione educativa e culturale e per il settore dello spettacolo L.R. n.22/88 – Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali – Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale – Importo **€ 10.000,00**;
- **U19335** denominato: “Spese per eventi ed interventi finalizzati alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata” - Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Importo **€ 18.636,00**;
- **U19336** denominato: “L.R. 11 agosto 2015, n. 27. Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata Regione Basilicata - altri trasf. in conto capitale n.a.c. a Amministr. Centrali” - Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Importo **€ 150.000,00**;
- **U19338** denominato: “L.R. 11 agosto 2015, n. 27. Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della Regione Basilicata - trasf. in conto capitale n.a.c. a Istituzioni sociali private” - Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Importo **€ 390.064,00**;

SCHEMA RIEPILOGATIVO

<u>AZIONE</u>	<u>RISORSA FINANZIARIA</u>	<u>CAPITOLO</u>	<u>IMPORTO (€)</u>	
<u>1÷10</u>	REGIONALE	<u>U19200</u>	<u>10.000,00</u>	<u>578.700,00</u>
		<u>U19210</u>	<u>10.000,00</u>	
		<u>U19335</u>	<u>18.636,00</u>	
		<u>U19336</u>	<u>150.000,00</u>	
		<u>U19338</u>	<u>390.064,00</u>	
	PSC		<u>000.000,00</u>	
<u>TOTALE €</u>				<u>578.700,00</u>